COMPENDIO STORICO

DELLO STABILIMENTO

FORMATO IN AMBURGO

Per sollevare i poveri, prevenir l'indigenza; ed abolire la mendicità

PUBBLICATO PER ORDINE ESPRESSO

DI SUA MAESTA' I. e R. A.,

E DAL FRANCESE

RECATO NELL' ITALIANA FAVELLA

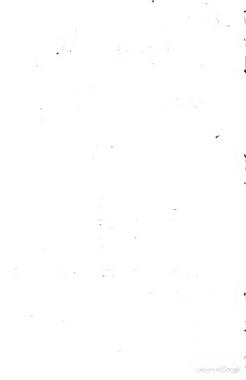
PER L'ABATE

LUIGI GIUNTOTARDI

Segretario di S. E. Rma Monsignor Alessandro Lante Tesoriere Generale della Santità di PIO VII. e sua Reverenda Camera Apostolica

IN ROMA MDCCCII, PRESSO LAZZARINI

Con licenza de' Superiori.



PREFAZIONE

Il ritorno della pace negli Stati della Casa d' Austria avendo permesso di abbandonarsi senza ostacolo al pensiere di perfezionarvi gli stabilimenti di pubblica beneficenza, quei ch' esistono in Vienna han fissato nella più particolar maniera l' attenzione del Sovrano, la cui paterna sollecitudine si occupa incessantemente della felicità di tutti gl'individui soggetti al suo dominio.

Ma le somme considerabili consacrate a un oggetto così salutare, e l'indefesso zelo di tutti coloro, cui l'amor del proprio dovere, o la carità cristiana hanno impegnato a incaricarsi della distribuzione de' fondi, non avendo potuto finora giungere ad estirpare la mendicità, sembra, che, malgrado tanti soccorsi provenienti dalla generosità, e diretti dalla prudenza, non siansi trovati i precisi mezzi da provedere a tutti i bisognosi, e migliorar la sorte di questi infelici.

Se dunque si vuole attendere di proposito a procacciare un rimedio, che vaglia efficacemente a sradicare un male così grave, come è quello della mendicità, la quale indebolisce gli stati, inceppa l'industria, e finisce col depravare i popoli, è ben naturale, che debbasi por mente a quelle providenze, onde le altre nazioni sono più o meno riuscite ad allontanare questo flagello distruggitore.

Il sistema introdotto in Amburgo ha offerto dei risultati molto felici. Sono essi confermati da un'esperienza di quindici anni fatta sopra una popolazione di cento trenta mila anime.

Il numero de' poveri vi si è diminuito per metà (a); le case di correzione non racchiudono più che un terzo dei detenuti, che ordinariamente vi si trovano; i vecchi, e gl' infermi non vi sono più tormentati dal

⁽a) Ciò che è più rimarchevole si è, che una tal diminuzione si è operata malgrado molti inverni eccessivamente crudi, i quali in quella città sospendono ordinariamente ogni lavoro, ed aveano in quel tempo alzato smisuratamente il prezzo delle materie combustibili. A si forte ostacolo conviene aggiungere una carestla di viveri non interrotta per più anni, un aumento, di cui non si era fino allora conosciuto l'eguale, nel prezzo delle pigioni, una mancanza totale di abitazioni pei poveri, ed infiniti altri svantaggi locali che sono inerenti ai difetti del governo, ed alla posicione topografica di Amburgo.

bisogno; utili lavori occupano il povero invalido; ed ivi i fanciulli ben mantenuti si affezionano a quella stessa fatica che forma e sviluppa la loro industria.

Varj mezzi han prodotto tali salutevoli effetti. Questi son dovuti agli ottimi principi, che han servito di base al regolamento e son dovuti ancora alla giusta distribuzione dei soccorsi sempre proporzionati alle notizie esatte prese sulla situazione del povero, e soprattutto alla cura particolare, che si è avuta di prevenire una tal situazione nelle classi inferiori della moltitudine.

Sarebbe da desiderarsi, che lo stesso metodo potesse tosto introdursi nella città di Vienna, e ne' suoi sobborghi con quelle modificazioni con-

venienti alla località. Il sommo zelo, l'attiva carità degli abitanti di questa gran città, i considerabili fondi già assegnati a quest' uso benefico, un' unione più stretta, che si stabilisse fralle differenti diramazioni del regolamento dei poveri, tutto concorrerebbe a ripromettere dei successi, ai quali non si potrebbe aspirare in Amburgo.

Non può per altro dissimularsi, che per giungere ad uno scopo così degno di una grande nazione vi abbisognano degli sforzi costanti, una volontà, che resista agli ostacoli, e soprattutto al concorso della pubblica opinione. Fa d'uopo fra tutti gli ordini dello stato poter contare sopra un buon numero di persone egualmente attive, che ben intenzio-

nate. Esse debbono distinguersi per quel vivo interesse dell' umanità, per quell'entusiasmo del ben pubblico, che spinge le anime generose, a sacrificare alla felicità de' loro simili una gran parte del loro ozio, e delle proprie facoltà.

Ma prima di ricorrere all'assistenza del pubblico, è sembrato necessario sottoporgli un quadro fedele del regolamento di Amburgo. Per meglio riuscirvi abbiamo creduto di riportare in compendio gli articoli di un giornale molto stimato, che si stampa in Amburgo stesso (a). Essi contengono quanto si trova di più essenziale nelle notizie, che vi si pubblicano in ogni anno, senza discendere a quelle particolarità che

⁽a) Lo Spettatore del Nord.

non possono essere di un interesse generale.

Possa la lettura di questi articoli penetrare profondamente la sensibilità de' nostri concittadini, ed inspirar loro la brama di riunirsi per migliorare, assicurar per sempre l'esistenza di uno stabilimento, che non solo servirà di sostegno ai veri indigenti, ma richiamerà alla fatica coloro, che la miseria, la corruzione de' costumi, e le cattive abitudini aveano snervati a segno da far loro perdere fin anco il sentimento delle proprie facoltà.

Uno degli effetti di questo stabilimento sarà quello di costringere alla fatica coloro, che non vi si lasceranno mai indurre dalla dolcezza, e dalla persuasione. Ma usando ancora di questo mezzo, non si avrà altro oggetto, che di avvezzare al lavoro un individuo degradato, e perduto per la società. Si giungerà a poco a poco a renderlo meritevole di quella libertà, che gli era stata necessariamente sospesa tanto per suo proprio vantaggio, che per quello della società.

Lo stesso stabilimento si occuperà ancora specialmente della soave cura d'alimentare, vestire, ed educare i figliuoli delle numerose famiglie indigenti, e di far sorgere dalla classe più degradata una generazione più sana, e per cui l'amor della fatica sarà divenuto un'abitudine.

Questo sistema in fine avrà cura di prevenire l'impoverimento del cittadino onesto e laborioso, offrendo-

gli per l'educazione de' suoi figli; durante la sua malattia, ed in mezzo alle sue angustie economiche, dei soccorsi, che egli potrà accettare senza rossore, e che potrà ben anche restituire, ove la sorte arrida alla sua industria. In qualunque supposizione cosiffatti ajuti avranno sempre conservato un padre alla sua famiglia, un utile cittadino allo stato.

A quest' ora si preparano i mezzi per giungere ad un fine così lodevole. L' esecuzione richiederà un lavoro di più anni, e il concorso di molte persone disposte a consacrare un'applicazione costante, e delle cure penose ad un oggetto così vasto, e così utile.

Esse avranno sott' occhio il piano del regolamentto subito che sarà ultimato: se ne additeranno i mezzi, quando saran tutti in pronto per essere messi in opera; e si ha tutta la fiducia, che le persone sensibili, ed illuminate si presteranno di buon grado a così vantaggiose istituzioni.

Animati dal zelo della Religione, e dell' umanità, dall' amore del lor Sovrano, e della patria, dal vivo desiderio di riparare ai mali, che le sciagure della guerra non han fatto che accrescere, essi non esiteranno un momento a consacrarsi ad un' opera così gloriosa. Si affretteranno a meritar così il solo compenso degno delle loro cure, la dolce compiacenza di aver fatto del bene, la stima de' contemporanei, le benedizioni de' posteri.

L'EDITORE

Pontefici Pio IV., e Gregorio XIII. intrapresero di provedere, e ricoverare i poveri della Capitale: ma non avendo corrisposto le forze dell' erario a così benigno proponimento, lasciarono la gloria di eseguirlo a loro Successori . Quindi l' immortale Sisto V. fondò, e dotò l' Ospizio di PonteSisto per raccogliervi gl'invalidi mendicanti d' ambi i sessi . Ma siccome nè per la capacità del luogo, nè per le sue entrate potevansi in quell' ospizio nodrire, e ri-coverare tutti i poveri, e scgnatamente perchè non s' ammettevano in esso i fanciulli, e le fanciulle; quindi rimase imperfetto anche quello instituto.

Asceso poi al trono Pontificio Innocenzo XII. trovò Roma per le calamità del tempo inondata dalla querula mendicità, e propostosi di racchiuderla, sussidiarla, istruirla , renderla operosa , fondò e dotò largamente l' ospizio de' poveri invalidi , modello glorioso di sagace providenza .

Nè fu già questa grand' opera eseguita

senza prepararla · Apparve prima alli 22. Gennajo 1691 · un Editto del Card. Vicario nel quale narrandosì che la pietà era perturbata nè Tempj dalla petulanza de'mendici , si proibiva loro entrarvi quando vi sì

celebravano gli officj Divini .

Successivamente agli 8. Ottobre del seguente anno 1692. con altro Editto del Vicariato si ordinò che ogni mendicante d'ambi i sessi in certi giorni ad ore prefises er presentasse nel portico di S.M. in Trassevere dove sarebbe presa nota del nome, cognome, età, patria, e qualità di ciasche duno affine di provedere secondo la condizione loro. Vi si aggiungeva però la opportuna premonizione che a quelli i quali sarebbero giudicati inabili e bisognosi verrebbe dato un segno da portarsi in luogo visibile della persona, e chi non lo ottenesse sarebbe escluso dal mendicare sotto pena di carcere, ed altre maggiori in caso di trasgressione.

Quindi nel successivo Editto del 3. Novembre medesimo anno appare che essendosi in conformità dell' antecedente formato il catalogo de' mendicanti invalidi della Capitale, veniva destinato per loro ricetto il palazzo Pontificio di S. Gio. in Laterano. Richiedendosi però qualche tempo a prepararlo a tale effetto, fu disposto che frattanto i mendicanti approvati si ricoverassero nell' ospedale della Trinità de' Pellegrini.

Dal seguente Editto poi del 27. medesimo mese ed anno si riconosce, che ivi da prima furono adunate le donne mendicanti; e trasferite quindi al Palazzo di S. Gio. in Laterano, diedero luogo a collocarsi gli uomini in loro vece nel predetto ospedale.

Finalmente l'opera fu compiuta col Moto proprio del medesimo Pontefice Innocenzo XII. pubblicato alli 20. Maggio 1693. nel quale si fonda, e si dota largarnente il così denominato ospizio degl' invalidi mendicanti. Non consisteva però in una casa sola, ma in trè distinte, le quali formavano una sola amministrazione col titolo predetto . Due erano i ricoveri destinati agli uomini alle donne ed alle fanciulle, cioè l'ospizio di Ponte Sisto , ed il palazzo Lateranense . Quanto a poveri fanciulli eravi nella strada del corso allora presso S. Silvestro in Capite l'ospizio fondato da Leonardo Carusio nel quale si ricoveravano per istruirsi, e però si denominava de' fanciulli letterati.

Innocenzo fondó in vece a tale effetto

Pospizio di S. Michele a Ripa grande, dove separatamente raccolse i soli poveri fanciulli. Ricoverati così i poveri di ogni sesso, e di ogni età, chiunque non fosse del tutto inabile a qualche lavoro dovevo in quelle case prestarvisi quanto era capace. Ma specialmente i fanciulli e le fanciulle che non sono inabili per la persona, ma per la età, dovevano quanto questa comportava, industriarsi in lavori proporzionati alla condizione loro. Alle quali benigne providenze diede perfezione il salutar castigo della infingarda mendicità.

I Pontefici Successori ampliarono poi quell' Ospizio, ed in esso raccolsero invalidi provetti d'ambi i sessi, e donne scostumate costringendole al lanificio, e vi si addestrarono i fanciulli in quell'arte a cui inchinassero. Così fu adunato in quel pietoso rifugio quanto può prevenire la mendi-

cità , soccorrerla , castigarla .

Ma quantunque vi sieno in Roma e questo, ed altri ricoveri, oltre larghi soccorsì per la povertà, gli eventi formidabili del secolo hanno nel medesimo tempo cresciudo lo stuolo de' miseri, e scemati i mezzi di soccorrerli. Quindi in sussidio di tale difetto nulla sembra più convenevole quanto il promovere la volontaria liberalità. Questo è l'oggetto che nella presente opera si propone. Il suo provido instituto vieta la mendicità per le vie, e destina uomini probi ad impetrare i sussidj pietosi, e dedicarli alla vera povertà. Costringe ogni braccio capace di fatica a non languire inoperoso. Tiene quindi aperto sempre alla commiserazione il tesoro della beneficenza: la pia liberalità giunge alla sua meta; i suoi doni vengono con incorrotta fede custoditi.

Un sistema così giudizioso reso d' ordine di S.M.I., e R.A. pubblico per mezzo del e Stampe anche in Vienna onde promuoverne l' esecuzione prospera già da molti anni in Amburgo come nella presente relazione è manifesto. La qual felice esperienza fu poi, con pari benigno effetto, imitata pur da parecchi anni in Manheim, ed in Monaco siccome dal rapporto pubblicato dal Conte di Rumford: ed ora ha determinato che si segua in Pietropurgo l'Imperatore Alessandro con sua carta firmata 28. Maggio corrente anno, diretta al Ciambellano Sig. Vittostoff.

Niuno pertanto potrà dubitare che non si ottengano eguali effetti di carità nel grembo della Madre pictosa. Sembra anzi il cielo favorevole alla impresa, il quale non affligge questi abitanti co'rigori del Settentrione. È però con vesti meno dispendiose, e senza fuoco sopportano un verno moderato, e ciò che è più notevole, si nodriscono con minor quantità di alimento che ne' climi boreali. Per le quali benigne condizioni di natura diviene più facile il ri-

creare l' afflitta umanità.

Ma gli avveduti governi non fanno il soave co'tristi, nè l'ingenuo cogli scaltri. Con quanta pietà stendono la mano consolatrice agli sventurati, con altrettanto rigore flagellano gl' impostori . Spetta alla affettuosa diligenza l'investigare dove giae-cia la timida povertà , e dee un inflessibile austerità respingere l'arrogante insistenza. Non sia più it cuore sedotto da scene dolenti , ma corretta la sua pietà da cauta diffidenza . Robusti quanto ribaldi istrioni di miseria trasformino le sane membra in deplorabile deformità e supini per le vie anelino boccheggiando . Altri invecchiando la florida persona traggano a stento il passo i gnudi , e tremanti , con fioca voce sclamando in funeste cantilene . La sferza percuota il ribaldo, nè speri mai di usurpare il premio della fatica . Si dolga pure di non

trovare pietà, purchè l'ottengono i meritevoli. Chiami tiranna quella catena che lo stringe, purchè l'esempio atterrisca la imitazione. Terga il legislatore le vere lagrime, e derida le finte. Certo or vi sono strane, e tremende cagioni di povertà; ma sembra che giovandosi l'impostura di tale funessa occasione confonda i suoi ipocriti sospiri co'veraci. Quindi il tempo richiede che insieme cresca il terrore ed il conforto.

Il più zelante elemosiniere non dovrà finalmente sofferire scandalo se dal centro della Religione sia espulso chi implora con sante invocazioni da fedeli spontaneo soccorso: perchè, nel modo proposto, non si impedisce, ma si dirige la più sublime del-

le cristiane virtù.

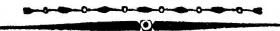
IMPRIMATUR

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici.

B. Fenaja Archiep. Philipp. Vicesg.

IMPRIMATUR.

Fr. Vincentius Pani Sacri Palatii Apostolici Mag.



Fralle molte instituzioni meritevoli di essere proposte come modelli d'imitazione, una ve n'ha in Amburgo, che a ragione ha fissata la particolare attenzione di chiunque ha vivamente a cuore il ben essere dell' umanità. Noi intendiamo parlare del regolamento relativo al sollievo de' poveri.

Ella è la sola instituzione in questo genere, in cui siasi saputo evitare tutti gli scogli, e conseguire il vero fine, soccorrere il povero, e renderlo buono, e laborioso. Non conosciamo opera, che possa starle al paragone, se pur non fossero gli stabilimenti fatti in Baviera dal Conte di Rumford, e posteriori a quello di Amburgo. Sebbene il confronto sarebbe totalmente in vantaggio di quest' ultimo. Ma se ve n'è uno che possa eguagliarlo in un altro genere, egli è senza dubbio lo stabilimento delle prigioni di Filadelfia. Se Hovvard vi-

vesse ancora, egli godrebbe dell'uno e dell' altro, ed invidierebbe la sorte di quegli uomini, che han potuto giungere a sì felici risultati. Noi ci serviremo del linguaggio stesso di uno di costoro, per far ben conoscere il regolamento di detta Città rapporto al sollievo de' poveri. Mr. Voght attualmente Consigliere di Stato di Sua Maestà Danese ha pubblicato nel 1796. in Inglese una lettera, ov' egli ne dà conto ad alcuni amici de' poveri nella Gran Brettagna. Noi ne daremo quì la traduzione, aggiungendovi delle note su i successi, che si sono sempre aumentati da quell' epoca (a).

" Nel soggiorno di sedici mesi, ch' io ho fatto nella vostra Isola fortunata, ove un lungo godimento di sicurezza nella persona e nelle proprietà ha promosso in ogni

⁽a) Ecco il titolo della Lettera di M. Voght data in Edimburgh il primo Maggio 1795. ACCOUNT OF THE INSTITUTIONS AT HAMBOURG, FOR THE EMPLOYMENT AND SUPPORT OF THE POOR, SINCE THE YEAR 1788. in a Letter to some friends of the Poor of Great Britain. Questa lettera è stata inserita per intiero negli Annali d'Agricoltura di Mr. Arthur Toung, ed è stata tradotta in Tedesco da Mr. Eschenburg. Mr. Pitt ne ha fatta menzione in una Seduta del Parlamento, raccomandandola al Comitato eletto ad invigilare al sollievo de' poveri.

3

ceto lo sviluppo delle incalcolabili forze dell' industria; ove l'agiatezza, e i comodi della vita compensano gli sforzi di ciascun Individuo dal Filosofo sino all' Operajo; la mia attenzione è stata fortemente colpita dall' esercizio di tali facoltà, e dalla riunione di tanti beni. Io trovava ogni giorno degli oggetti di ammirazione sia nei portenti dell' arte, sia nelle produzioni dello spirito pubblico, sia in quell' attiva beneficenza, divenuta fra voi così abituale, che ne sentite appena il merito e l'estensione. Egli è a voi, miei rispettabili amici, ch'io son debitore di siffatte nozioni, alle quali io prendeva tanto interesse. Voi mi avete fatto conoscere partitamente i vostri ospedali, le vostre case di correzione e di pubblico lavoro, le vo-

Questi principi sono stati seguiti con effettivo successo in più luoghi della Gran Brettagna, ed in questo momento una Società di amici dell' umanità a York ne ha fatta nuovamente una copiosa edizione onde spargerla ne' Paesi i più lontani del Regno. Gl'introiti, e le spese son valutate nella lettera originale a lire sterline. Noi le riduciamo a marchi correnti di Amburgo, adottando a quest' effetto il conteggio del traduttore Tedesco. Per quei lettori, che non conoscessero il valore del marco, basterà il sapere, che ordinariamente 2. marchi correnti di Amburgo equivalgono a 5, fiorini di Vienna.

sire nuove prigioni, e i numerosi monumenti della sensibilità della vostra nazione,

" Io vi ho sovente parlato dei successi, che avean sortito in Amburgo i nostri sforzi per sopprimere la mendicità, prender cura della salute, incoraggire l'industria e la virtù in mezzo ad una classe numerosa

di poveri,,

"Sembrava conveniste, che in Inghilterra alcune conseguenze delle leggi sopra i poveri rendevano molto difficile l'effetto di simili risultati in un grado proporzionato alle somme, che vi s' impiegano; che il diritto, in cui è ciascuna famiglia povera di vivere alle spese della sua parrocchia; il cambiamento annuale degl' ispettori; la mancanza di unità nel sistema dei soccorsi; e finalmente il bisogno di un' attenzione sufficiente per provvedere al costume degl' indigenti, e renderli così più felici, invocavano una riforma in questa parte della vostra Legislazione, onde render più utili i sacrifizi immensi, che fà la nazione pei bisogni dei poveri (a),

⁽a) Si sà comunemente, che le tasse pei poveri ammontano, a due milioni e mezzo di sterline. Le spese degli Ospedali di diverse specie, e delle Case di pubblico la-

", Shrevvsburg, e Glasgovv (a) hanno già dimostrato quello che può ottenersi, sol che un poco si devii dai metodi praticati nelle altre due parti dell' Isola. I principi, sui quali son fondati questi due stabilimenti hanno un' intima relazione con quelli che servono di base all' instituzione di Amburgo, e fù ciò, che v'indusse a richiedermi ulteriori informazioni su di questa. Può essa considerarsi come una verace esperienza fatta pel corso di sei anni sopra una popolazione di cento dieci mila abitanti, i quali hanno l'infelicità di alimentare circa settemila poveri, oltre due-

(a) Vedi Popera intitolata: Account of the Shrewsbury House of Industry, 1792., c Dr. Porteous 's Letter on the management of the Poor-funds, at Glasgott,

voro non arrivano sicuramente ad un milione di Sterline. Ove a tutto ciò si aggiungano i doni considerabili, che i gentiluomini dispensano annualmente ne' luoghi di loro abitazione, le soscrizioni, che si rinnovano incessantemente per procacciare un soccorso pronto &c. io non dubito, che la somma delle elemosine annuali non ascenda in Inghilterra a cinque milioni di Sterline. Ciò supera infallibilmente di molto il bisogno. Dato anche, per impossibile, che d'ogni dieci individui uno abbisogni di soccorso; in una popolazione di nove milioni di anime ciascun povero avrebbe cinque lire Sterline. Un quarto dei poveri, almeno, è capace di qualche lavoro, ed una metà del totale dei poveri può guadagnare una gran parte della sua sussistenza.

mila cinquecento individui, ch' esistono

negli ospedali,,

"Molte circostanze concorrono nella maggior parte dei paesi dell' Europa a mantenere una proporzione svantaggiosissima ai poveri fra 'l prezzo della fatica, e quello degli oggetti di prima necessità,

" L' uomo, che vive di un lavoro, in cui la sola forza del corpo è necessaria, ha nulladimeno il diritto di esser pagato in modo da poter sussistere con un certo comodo. In Inghilterra questo vuol dire pel popolo avere un' abitazione asciutta e sana, nudrirsi di cibi salubri, essere sufficientemente vestito, poter comparire la Domenica con una certa convenienza, allevare i suoi figliuoli decentemente, e fare anche qualche avanzo per la vecchiezza. In tutte le società nascenti questa è la situazione de' poveri lavoranti, ed essa è ancora talvolta più vantaggiosa nelle prime epoche della civilizzazione fino a che l'accrescimento della popolazione non abbia aumentato il prezzo delle cose necessarie alla vita, e diminuito quello della fatica. Allora i più grandi sforzi non pro-ducono al povero, che quanto gli è indispensabile per vivere, quasi niente gli avanza pe' suoi godimenti, meno ancora per l'educazione de' suoi figliuoli, e nulla affatto per quei tempi, in cui gli manchi il lavoro, in cui si trovi assalito da qualche malattia, in cui la stagione richiegga maggior nutrimento, migliori vesti, maggior consumo di fuoco, nel momento stesso che trovasi meno a faticare,

, Nelle parti meridionali dell' Europa , ove dolce è il clima, ove l'uomo ha minor bisogno d'alimento e di vesti, e può in qualche maniera vivere senza ricovero, si veggono migliaja di esseri poverissimi, ai quali l'abitudine al libertinaggio ed alla pigrizia rendono tollerabile l'esistenza, e che traggono una vita selvaggia in seno della so-

cietà ,, Nei paesi del Nord, in cui all' uomo è necessario maggior nutrimento, più vesti, ed un'abitazione, gli effetti della miseria si fanno più acerbamente sentire. Quivi si vede un gran numero d'individui languir vittime del bisogno, e perir lentamente dalla fame per mesi ed anni. Mai rimedj vi sono più facili. La pieta comanda i soccorsi, ed il bisogno stringe alla fatica. E' necessario però nella riparazione de'mali, che la società non ha potuti prevenire, di non contrariare i saggi dettami della natura obbligando i poveri a maggior lavoro di quel che basta per vivere. Le miserie urgenti debbono essere soccorse, fa d'uopo provvedere ai vecchi, ed agl' infermi; ma bisogna istruire i fanciulli, nè mai sostituir l'elemosina alla fatica quando l'indigente non è incapace di qualche oc-

cupazione ,,

" In tutta la parte occidentale dell' Europa non v'ha forse paese, in cui le somme, che vengono dispensate ai poveri dalla pubblica, e privata beneficenza, non
sieno sufficienti a compiere il loro oggetto;
ma i difetti dell' applicazione e del regolamento fanno quasi per tutto di tali soccorsi
la ricompensa della pigrizia, dell' impudenza, dell' impostura, e congiurano a
perpetuare il male, moltiplicando dei miserabili educati nella dissolutezza la più
ributtante,

" Quando il male è giunto all' estremità suggerisce per se stesso i rimedi. Esso era divenuto intollerabile in Amburgo, quando il pubblico illuminato da alcune preliminari discussioni ed incoraggito da qualche utile esperimento, risolse di prendere quest' oggetto in seria considerazione.

Le contribuzioni furono abondanti, e molti particolari si occuparono personalmente col più fervido zelo a dirigere le sovvenzioni de' loro compatriotti. Da sette anni a questa parte dugento de' nostri più ri-spettabili Cittadini sono dedicati a quest' uffizio, e in tanto spazio di tempo si è veduto appena un mendicante in Amburgo "

" Le particolarità alle quali son per discendere spero dimostreranno, che abbiamo fatto molto pel sollievo attuale de' poveri, e che abbiamo fatto ancora qualche passo verso lo scopo più importante, ma più rimoto, quello di prevenire alcune delle cagioni della mendicità,

" Per altro siccome coloro che intra-prendono ad imitare la nostra instituzione non potrebbero bastantemente conoscerne le particolarità, li rimetto a un volume di leggi pubblicato in Amburgo nel 1788. e alle informazioni stampate successivamente dal 1788. al 1794. ,,

" Oltre le cagioni generali, che producono l'indigenza, la città di Amburgo ne ripete delle particolari dal rigore degi' inverni, dalle fluttuazioni dell' industria in alcuni oggetti, dai quali dipende la sussi-stenza de poveri, dalla lusinga spesso fallace, che offre la Città ai poveri dei contorni, che vi vengono a cercare qualche occupazione, e contano sulla sperimentata generosità degli abitanti, dall' assurda viltà dei prezzi degli stipendi femminili i quali l'un per l'altro non eccedono le due lire sterline, e finalmente dalla quantità considerabile di tali fantesche che si valutano a quindici mila "

"Convien aggiungere con rammarico, che la carne, ed il pane soffrono un' imposizione di un 15. in 25. per 100., e che la birra, unica bevanda del povero, paga in diverse maniere oltre il 60. per 100. "

" Egli è evidente che un gran numero di femmine deve rimaner senza risorsa ove sian giunte all'età, in cui non possono più servire, ed è egualmente chiaro, che le imposizioni più considerabili in Amburgo forniscono ai nostri vicini di Holstein e di Hanovre un gran vantaggio per alimentare i loro poveri colle manifatture, nelle quali sono in rivalità con noi "

", Si era già formata da qualche anno una società per soccorrere i poveri malati. Un' altra società avea procacciato agl' indigenti del lino e dei filatoj, stabilita una scuola di filatura, e somministrato del lavoro a tutti coloro, che volcano travagliare. Il loro numero era di poco rilievo,

" Alcune altre persone caritatevoli visitavano i poveri, facean noti i loro bisogni, ed eccitavano l'attenzione del pubblico in favore di questa classe numerosa, facendo conoscere nel tempo stesso la necessità di

una provvidenza generale ,,

" lo mi trattengo alcun poco su questi saggi preliminari perchè giudico, che il successo di una simile impresa dipende dalla persuasione in cui sia il pubblico della sua necessità, e perchè penso che niuno abbia il diritto di raccomandare l' esecuzione di un progetto così importante fino a che le pruove non sieno state fatte con maggior precisione, e che tutto non sia disposto in modo da procedere immediatamente all' effetto.

" I Magistrati presero nella considerazione che meritava un così grande affare, e si convenne nelle massime del progetto. Fu deciso, che si riunirebbero tutte le somme che fino allora erano state impiegate in elemosine nelle diverse parrocchie, quelle, ch' erano state applicate alle case di lavoro, e quelle che si poteano raccogliere dalle sovvenzioni particolari,

"I rappresentanti de' cittadini si recarono a tutte le case di ciascuna parrocchia per domandare delle annue soscrizioni. Ogni abitante facea alternativamente per una settimana il giro de' suoi vicini, e gl' individui i più rispettabili s'impegnarono di far personalmente una tal questua "

"Dopo un conteggio approssimativo dei poveri esistenti in ogni parte della città, fu questa divisa in 60. distretti, che ne conteneano presso a poco un numero

eguale ,

" In ciascun distretto furono scelte per trè anni trè persone incaricate dell' amministrazione. Il numero dei soggetti ragguardevoli che si presentarono per adempiere sì penose incombenze fà un onore immortale all' entusiasmo patriottico dei cittadini di Amburgo "

" Cinque Senatori presiedono a un comitato composto di dieci individui eletti in perpetuo, e ch'io chiamerò Direttori "

"Furono pubblicate alcune istruzioni molto dettagliate per uso di 180. individui, incaricati delle funzioni d'Ispettori,

e, Prima di tutto era necessario provvedere al sollievo della miseria attuale; poichè ben si vedeva, che vi sarebbe stata della barbarie a sopprimere la mendicità prima di aver preparato i soccorsi pei bisogni esistenti; ma dacche fu supplito agli ajuti più urgenti, si presero delle cautele efficaci, onde impedire, che alcuno non ricevesse un solo sterlino, che non avesse guadagnato.

" Questa è la base di ogni solido stabilimento in favore de'poveri. A misura che l'instituzione è fondata,o nò su questo principio, ella diviene o la salute, o il veleno

dei bassi ceti della società "

" I nostri Ispettori furono provveduti di una nota di quesiti da farsi a ciascuna famiglia di poveri. Le risposte erano consegnate in una colonna destinata a quest' uso, e in una visita domiciliare in cui si raccoglievano le testimonianze dei vicini, si riscontravano tali risposte per appurarne la realtà "

" Molti quesiti tendevano a verificare quanto ciascun individuo potea personalmente guadagnare, ma era ben difficile

rilevare il vero sù quest'articolo "

" Le risposte erano rade volte sincere; e consigliati i poveri dal proprio interesse ad esagerare la loro incapacità alla fatica, impiegavano a persuaderne gl' ispettori tutte le astuzie ch' eran loro divenute familiari nell'esercizio della mendicità. Lo stato di sanità, o di malattia era determinato dalla visita di un Medico, e di un Chi-

rurgo "

"Noi fissammo la minor somma, a cui potea esser ridotta la sussistenza di ciascun povero: essa fù stabilita a un mezzo scudo la Settimana, ma nel corso delle nostre ricerche concernenti l'emolumento del lavoro de'poveri sopra tre mila cinquecento famiglie, noi restammo maravigliati nel riconoscere, che il calcolo da noi fatto era ancora maggiore della media del prezzo, a cui un gran numero d'individui trova modo di sussistere,

" Noi avevamo per principio di fissare questa somma al di sotto di quella, che un uomo, ed una femmina potea lucrare con una industria qualunque; poichè ove i soccorsi non sieno uno stimolo alla fatica, essi favoriscono necessariamente l'in-

fingardaggine, e il vizio,,

" Ma ciò nulla ostante poco si otteneva, mentre i poveri ricevendo un tal soccorso, poteano rimanersene nell'ozio, oppur godere abusivamente questo soprappiù, lavorando per altra parte in modo vantaggioso, tutto che avessero esposto

di non trovare a faticare "

"Eravamo a questo punto, quando una società particolare, che avea felicemente stabilita una manifattura di filo di lino venne a cederci per intero il suo stabilimento coi magazzeni gl' istitutori gli ufiziali e tutta l'esperienza acquistata per più anni "

" Delle sette parti de'nostri poveri, sei essendo femmine e fanciulli, noi scegliem-

mo un tal genere di lavoro,,

,, 1. Perché la materia prima è a basso prezzo,

", 2. Perchè lo smercio n'è sicuro "

,, 3. Perchè non è necessaria una perfezione nella mano d'opera ,,

" 4. Perchè n'è facile il noviziato, ed una simile industria può essere utile ai po-

veri in ogni tempo ,,

" 5. Perchè il debole, e il robusto, il vecchio, e il fanciullo possono esservi occupati con un guadagno corrispondente alla capacità di ciascun individuo,

" 6. Perchè la quantità del lavoro fatto può subito verificarsi col misurarlo, ed osservandosi quanto ne fà in un' ora una filatrice, è ben facile il determina-

Contract Ling

re quanto può farne in una giornata ,, Egli è molto essenziale di non pagare il lavoro a peso, ma a misura; poiche altrimenti è inevitabile l'arbitrio nella valutazione. Noi vendevamo del bel lino ai poveri ad un prezzo basso, e ricompravamo una certa misura di filo ad un prezzo alto; così più il filo era fino, più il lavorante guadagnava. Il nostro prezzo cra di un 30. per 100. sopra il prezzo corrente; di maniera che noi eravamo sicuri che tutto il filo lavorato sarebbe stato portato nel luogo da noi a tale effetto destinato. Ciascun povero recava sempre con se un libro, in cui si notava tutto il lavoro, ch'egli consegnava. Egli era ancora munito sempre di un certificato della sua industria, e noi avevamo ognora sott'occhio alle occorrenze uno stato dell'industria de' nostri po-

yeri ,,
 ,, Ma trovammo in questo regolamento dei vantaggi molto più interessanti . Noi potevamo offrir con tutta sicurezza dei soccorsi ad ogni povero qualunque , poichè eravamo certi, ch'essi si sarebbero sottoposti alla sola condizione , che loro s'imponeva , quella cioè di dover faticare per sostentarsi finchè poteano . Gl' ispettori

percorsero dunque i loro distretti, e s'informarono in tutte le abitazioni, ove potea supporsi che vi fossero degl' indigenti, s'essi avevano bisogno di soccorso. Quando un povero, che sapea filare, si annunciava come bisognoso di assistenza, l'ispettore gli domandava, s'egli potea lucrare un mezzo scudo (a) la settimana; poichè noi sapevamo per esperienza, che un gran numero di poveri vivea di questa somma, e sapevamo ancora, che quando un povero dicea mezzo scudo, egli realmente ne guadagnava di più,

"S'egli adunque rispondeva affermativamente, non avea bisogno del soccorso

settimanale ,,

"Se poi la risposta era negativa, noi gli somministravamo del lavoro, e pagando, come noi facciamo, il 30. per cento più del valore dell'opera, ogni più cattivo la vorante guadagnava un mezzo scudo la settimana. Ma i casi più frequenti eran quelli di una particolare incapacità per vecchiezza, per infermità, o per ignoranza. Per riparare a quest'ultimo stabilim-

⁽a) Il mezzo scudo di Amburgo equivale presso a poco al fiorino di Vienna.

mo delle scuole, e il noviziato non vi durava mai più di trè mesi. Nel qual tempo il povero aveva un mezzo scudo la prima settimana, e quindi di settimana in settimana quattro soldi di meno, fino a che poi al termine dei trè mesi cessava ogni pagamento, e si riduceva al guadagno ch' egli potea ricavare dal suo lavoro. Allora gli si dava il suo congedo, facendogli dono di un filatojo, e di una libbra di lino,

infermi poteano fare in una settimana, era facilmente determinata da una pruova, che si faceva nella scuola di filatura. Ogni settimana sene presentavano i risultati ai commissari deputati a quest' effetto, e le somme che i poveri erano capaci di lucrare, si notavano nei piccoli libri, di cui erano essi provveduti. L'Ispettore avea ordine di pagar loro ogni settimana quanto mancava al salario di ciascuno per compiere la somma d'un mezzo scudo, allorche risultava dal loro libro, ch' essi aveano lovorato, quanto portava la loro capacità,

" Da quest' epoca le domande divennero meno frequenti, e noi trovammo una maniera sicura per riconoscere la realtà de' bisogni: perocchè tutte le volte che il povero, che fosse in buona salute (s' egli era malato gli si prestava tutta la cura) non guadagnava quel che potea guadagnare, sia per la sua pigrizia, sia perchè avesse trovato un impiego più lucroso, da quel momento egli non avea alcun diritto ai soccorsi per quella settimana, qualunque potessero essere i suoi titoli all'assistenza per un'altra settimana.

"Noi abbiamo sostenuto per sei anni questo andamento; e qualunque volta per indolenza degl' Ispettori si sono accordate delle sovvenzioni in maggior somma; si è sempre sperimentato, che il prodotto della filatura; è stato minore; e che all'incontro quando si è usato maggior rigore nell'esecuzione della massima; com'è avvenuto nell'estate del 1792., l'industria ha riacquistata un'attività corrispondente;

, Io insisto specialmente su questo punto; poichè son convinto, che questo solo espediente ha assicurato i nostri successi,

" La ragione, per cui è ammesso un sol genere di lavoro, è ben evidente. Era questo l'unico mezzo, onde poter apprezzare comparativamente l'industria degl'individui. Questa scelta di lavoro impediva qualunque arbitrio per parte degli Ufiziali dello Stabilimento; in fine noi non potevamo essere ingannati nè dai poveri, nè dai mercanti, nè dai compratori, nè dai subalterni,

,, Senza questo solido fondamento, su cui posava interamente l'edifizio, io non credo che il regolamento avesse potuto so-

stenersi per un solo anno ",

"Nè perchè furono impiegati parecchi uomini, e ragazzi nella fabbricazione delle corde, nel purgare la stoppa, nel pulire, e ristaurare le strade collo stipendio di otto soldi al giorno, restò sensibilmente alterata la semplicità del nostro sistema. Noi riducemmo tutte queste diverse opere allo stesso principio,

" Ma la mancanza di lavoro pei poveri, che possono agire, non è che una delle cagioni della miseria; ve ne sono ben altre provenienti dalle malattie dell'età, dalle infermità incurabili o accidentali, dalla difficoltà di mantenere una famiglia numerosa. Era necessario provvedere anco-

ra a questi altri diversi oggetti ,,

"Noi destinammo un ospedale pei malati vecchi, ed in alcuni casi davamo agli individui nelle loro abitazioni quella somma, che sarebbe occorsa pel loro mante-

nimento nell' ospedale ,,

"Una numerosa famiglia è di un peso gravissimo a tutti i poveri, che vivono della loro fatica, e spesso ancora alle persone d'industria; ma egli è affatto insoffribile per una vedova "

,, A questo caso in due maniere potea provvedersi, o collocando i figliuoli in un ospedale, o dando alla madre un soccorso

in danaro ,,

,, Avevamo della ripugnanza al primo partito, e le povere madri ne avrebbero avuta ancor più. Io esorto tutti i promotori di siffatti stabilimenti a esaminar seriamente, se i vantaggi, ch' essi se ne ripromettono, vagliano a compensare quelli dell' educazione del cuore, i quali s'incontrano assai spesso negli abituri della miseria, ove il soccorrersi a vicenda è un punto di necessità, ed ove i reciproci bisogni convertono in abitudine l'esercizio dei doveri de' genitori, e dei figli. Che il filosofo benefico spinga i suoi sguardi nei reconditi alberghi della miseria; egli vedrà quali scambievoli sacrifizi si fanno tutto giorno i poveri vicini; egli vi scorgerà delle madri, che anche negli orrori del bisogno gustano il piacere di veder i loro figli sfamarsi di quel pane ch' esse strappano dalla propria bocca; e forse troverà negli annali dell'indigenza di che rispettare una classe d'individui, che la storia gli ha insegnato a disprezzare,

" Ma d'altro canto egli è pur troppo vero, che la scioperatezza dei padri cagiona il più delle volte l'abbandono, o la trascuranza dei poveri figliuoli; ed è certo, che un gran numero di questi è vittima della

cattiva condotta di quelli,,

" Quando noi trovavamo dei fanciulli minori di sei anni in una tal situazione, li davamo in cura con qualche assegnamento ad alcune femmine indigenti, ed oneste, dalle quali ricevevano essi un' assistenza

veramente materna .,

, In altri casi noi accordavamo alle madri da quattro fino a otto soldi la settimana per ciascun fanciullo, ed attualmente siamo occupati a stabilire in ogni parrocchia un appartamento caldo, ove sara del pane, del latte, e dei pomi di terra in abondanza, onde i genitori possano depositarvi i loro figli durante la giornata, e questi non sieno d'impedimento alla loro fatica, o a quella degli altri figli più adulti,

, Noi risolvemmo di obbligare i capi di famiglia ad inviare i loro fanciulli dai sei anni fino ai sedici ad una scuola, ove sono impiegati due terzi del tempo, che vi dimorano, in eseguire dei lavori meccanici, e l'altro terzo in leggere, scrivere, far conti, ed apprendere la religione, e la musica di chiesa,

" Inoltre decretammo, e fu questo ancora uno dei principali sostegni del nostro edificio, di non accordare alcun soccorso ad un fanciullo maggiore di sei anni; ma che, se questi fosse andato alla scuola, vi avrebbe ricevuto non solo il prezzo della sua fatica, ma di più una gratificazione corrispondente alla sua esattezza, alla sua condotta, ed alla sua applicazione. Queste gratificazioni ascendevano l'una per l'altra da otto fino a dodici soldi la settimana, senza contar le altre rimunerazioni,

"Mercè una tal provvidenza, quelle numerose famiglie, che per lo avanti erano un peso, divennero un gran sollievo pei loro parenti; poichè quanto maggiore è il numero degl' individui, che seggono alla medesima mensa, tanto meglio essi so-

no alimentati a prezzo eguale,,

2) Così adoperando noi potemmo esclu-

"Dirò in appresso quali modificazioni abbracciammo, e quali altri vantaggi ne risultarone; Ma ora non mi fermero che a

contemplarne i principj ,,

"Nella sovvenzione sopraccennata di un mezzo scudo la settimana era compreso l'alloggio; ma questo si paga di sei in sei mesi, e i soccorsi si somministrano ogni settimana. Or vi vorrebbe una gran fotza di carattere in un che ha bisogno per privarsi di quei piccoli piaceri, che potrebbero procacciargli i quattro soldi che dovrebbe mettere a parte per soddisfare l'alloggio. Sarebbe dunque ordinariamente avvenuto, che il povero avrebbe contratto un nuovo debito, e si sarebbe trovato nella maggiore angustia.

,, In conseguenza noi prendemmo il partito di ridurre a venti soldi il soccorso settimanale, e di pagar noi stessi l'alloggio. Così preservammo l'indigente dal pericolo di caricarsi di debiti, e procuram-

mo loro migliori alloggi "

"Mentre noi eravamo intesi a preparar delle scule per cinque in seicento poveri, e delle altre per circa mille fanciulli; mentre stavamo formando i nostri stabilimenti di medicina, gl' Ispettori, dopo aver compite le loro ricerche, riunivano i risultati delle loro informazioni, che registravano partitamente sulle liste generali de' po-

veri destinate pel Comitato,,

" Allora potemmo conoscere tutte le persone, che erano meritevoli di soccorso. Noi avevamo già provveduto ai mezzi, e nel mese di ottobre del 1788. annunciammo al pubblico, che da quel momento ogni povero, che fosse stato degno di sovvenzione, l'avrebbe effettivamente ottenuta. Quindi furono fatte stampare e distribuire delle liste inserendole negli almanacchi, esse contenevano la descrizione delle strade, e dei quartieri soggetti all' ispezione di ciascun commissario: niun povero potea affacciare il pretesto d'ignorare ove avesse a dirigersi per ottener dei soccorsi, e niun particolare della città potea prestar miglior servigio a un miserabile, che indrizzandolo all' ispettore del suo quartiere. Queste istruzioni furono dispensate al popolo a migliaja,

, Noi pregammo il pubblico d'informare i Direttori se mai fosse avvenuto che alcun povero fosse stato preterito; ed io ho la soddisfazione di attestare, che nel corso di sei anni non si è potuto provare un solo esempio di una reale ommissione,

"E' inutile il dire, che cesso interamente. L' uso di far l' elemosina, precauzione indispensabile per estirpar la mendicità. Appena vi fu bisogno della legge savissima, che condannava alla pena di dieci scudi chiunque avesse fatta l' elemosina nella strada o alla porta della sua casa,

"Non fu per altro senza qualche difficoltà, come può di leggieri concepirsi, che si riuscì ad assicurare l'esecuzione d'un piano così complicato; ma noi abbiamo avuto la fortuna di veder agire questa gran macchina per sette anni con minori urti di quel che potevamo sperare, e l'idea di questo successo farà ascoltare con maggior interesse le altre particolarità,

" Î tre Ispettori d' un quartiere dopo aver visitato ed esaminato i poveri del loro distretto, aver verificato il numero de'loro figli, essersi informati dal rapporto de' medici dello stato di salute degl'indigenti, determinarono secondo le regole sopra indicate: 1. Se i medesimi erano nel caso di meritare i soccorsi settimanali, o se conveniva dispensar loro del lavoro. 2. Se occorreva vestirli, provvederli di letti, redimere i loro effetti pignorati, o pagar dei debiti, ch' essi avessero contratti. 3. Se bisognava dar loro dei biglietti di malattia o di scuola,

"Gli stessi Ispettori parteciparono ancora al Comitato tutte le notizie, che poterono raccogliere intorno ai costumi dei poveri, e riferirono il loro sentimento

sulla situazione dei medesimi,

" Quanto al primo articolo è necessario, ch' io aggiunga le seguenti osserva-

zioni,

"Lo stato dei nostri poveri differisce molto secondo le stagioni. Tutti i lavori manuali, e la cultura dei giardini somministrano qualche occupazione nell' estate, e in questa stessa stagione le derrate sono abondanti, e a un basso prezzo,

" Nell' inverno cessa la maggior parte dei lavori, le derrate son poche e care, e vi si aggiunge il bisogno di maggior consumo di fuoco, e di maggiori vesti, " Era adunque indispensabile di aver riguardo a tali differenze; e noi regolammo in maniera le ricerche da poter istruire il Comitato dei cambiamenti, che sopravvenivano nella situazione de poveri per sì fatte combinazioni. A tenore delle informazioni, che si erano ricevute, si determinava l' aumento dei soccorsi per la cattiva stagione, e questo ammontava dai quattro agli otto soldi per settimana; finalmente durante il tempo dei freddi più rigorosi accrescevamo di altri quattro soldi la sovvenzione. Ma il soccorso settimanale non superava mai il mezzo scudo in qualunque modo se ne facesse la distribuzione e qualunque fosse stata per lo innanzi la condizione del sovvenuto. Ciò potrebbe sembrar duro in alcune circostanze; ma noi eravamo convinti, che se si fosse dato luogo alla minima ineguaglianza nelle distribuzioni, sarebbero state infinite le conseguenze in uno stabilimento così esteso, e in cui la maggior severità di regola non era mai soverchia a mantenere costantemente, e precisamente negli stessi principj 180. Commissarj, che agivano nei diversi quartieri della città. Noi penche indigente, che fosse stato per l'addietro in una comoda situazione, avrebbe poturo ricevere in segreto qualche ajuto dalla beneficenza de' particolari; beneficenza, di cui niun pubblico stabilimento deve

mai trattenere gli effetti "

"Noi trovammo i poveri sprovveduti interamente di tutto; bisognava non solo fornirli di letto, e di vesti, ma pagare ancora i loro debiti, e riscuotere le loro robe pignorate. La sola maniera d' impedire, che quanto loro si consegnava, non fosse egualmente dato in pegno, era di marcar tutto con un contrassegno indelebile, come oggetti appartenenti all' Instituto, e dati soltanto in prestito ai poveri per tutto quel tempo ch' essi l'avessero meritato,

"Un biglietto di malattia esentava l'individuo dalla regola per tutto il tempo che gli si rilasciava, e un biglietto di scuola accordato ad un fanciullo equivaleva a 12. soldi la settimana pei suoi genitori,

a 12. soldi la settimana pei suoi genitori,, o Ogni membro del Comitato, o Direttore avea la soprintendenza di sei distretti. Gl' Ispettori di questi distretti gli presentavano le loro proposizioni relativa-

mente restavano d'accordo ,,

" Ciascun Direttore facea separatamente il suo rapporto al Comitato, il quale fissava persei mesi la sorte di ogni povero, e la risoluzione era notata nella stessa carta, che conteneva le domande fatte all' indigente, e le costui risposte. Le copie di queste diverse carte erano registrate in un gran libro del Direttore, e l'originale rimaneva nelle mani dell' Ispettore. Questi rimetteva ogni settimana al Direttore lo stato di quanto gli abbisognava per l'assistenza fissa, per l'emergenze, o malattie, e per quei soccorsi lasciati alla discrezione dell' Ispettore in alcuni casi particolari,

" Questo rapporto dell' Ispettore, dopo essere stato sottoscritto dal Direttore, vien rimesso al Tesoriere, il quale in conseguenza rilascia i fondi corrispon-

denti ,,

", Il Tesoriere fa il suo bilancio tutte le settimane, e lo esibisce in ogni mese al Comitato nel tempo stesso che i diecci Direttori presentano il loro per rincontro; lo che rende impossibile qualunque errore 40

" Ogni sabato si rendono i conti , e frai numerosi pagamenti eseguiti dal Tesoriere nel corso dell'anno la più piccola partita può esser riscontrata in pochi mi-

nuti "

" Intanto fu riconosciuto, che il numero dei dieci Direttori non era sufficiente, e non si tardò ad aggiungervene altricinque, tolti dalla classe degl' Ispettori. Questi quindici Direttori costituiscono quattro diverse commissioni, vale a dire:

" Delle manifatture;

" Delle scuole;

" Del vestiario;

" E del governo de' poveri "

" Ciascuna commissione ha i suoi uffiziali, tiene i suoi conti a parte, e li presenta una volta al mese al Tesoriere, e al Comitato,

"La divisione delle spese è così diligentemente registrata, che qualunque partita di esse può immediatamente dilucidarsi per qual unque spazio di tempo "

" Dopo varj esperimenti abbiamo ve-

32 duto, che si avventurava molto a lasciare ai soli Ispettori la distribuzione del vestiario sia perchè una certa gara, che sorgeva fra loro, facea ch' essi tutto pagassero più caro, sia perchè la mancanza di registro li rendeva troppo facili nelle distribuzioni ..

" La commissione del vestiario compra dunque le stoffe, e le tele, e fa fare le camicie, e gli abiti dai poveri nel tempo stesso che questo lavoro serve di noviziato nelle scuole . Tutti gl' indigenti , che han bisogno di vesti, presentano alla commissione una raccomandazione sottoscritta dall' Ispettore e dal Direttore'. Quanto ai fanciulli, essi ricevono le camicie e gli' abiti alla semplice raccoman. dazione della commissione, che presiede alle scuole, e in conseguenza della loro buona condotta ,,

" La Città di Amburgo è infelicemente situata in maniera, che i forestieri v'inondano da tutte le parti, e fra questi vi è un gran numero di poveri . Noi decretammo, che la residenza di tre anni nella Città avrebbe dato diritto alle sovvenzioni; ma ci riserbammo non ostante di poter soccorrere i malati, e le donne incinte, ancorchè non avessero compiti i tre anni di domicilio. Fu stabilito un ospizio per accogliere i poveri per tre giorni, terminati i quali si congedavano con un sussidio pel viaggio. Nello stesso tempo si vietò di ricevere un forestiere senza prevenirne il Magistrato, e l'Ispettore sotto pena di essere caricato di tutti i soccorsi da ac-

cordarsi al forestiere se dopo il corso di tre anni diveniva egli un oggetto di sov-

venzione,

"Tali furono i principi, sui quali nel mese di Ottobre del 1788. fu posto in attività il nostro stabilimento. Noi avevamo precedentemente annunciato al pubblico colle più minute particolarità le nostre intenzioni, e gli avevamo palesati gli ostacoli nel tempo stesso che gli avevamo richiesti dei soccorsi. In seguito abbiamo continuato a pubblicare ogni anno due rapporti, l'uno all'epoca della rinnovazione delle sottoscrizioni concernente la storia dello stabilimento dell'anno decorso l'altro contenente il bilancio annuale cogli specchi, e i conteggi dimostrativi sottoponendone al pubblico i documenti originali,

, Un breve transunto di questi rap-

porti potrà far meglio conoscere il risultato delle nostre operazioni. Io le classificherò secondo gli oggetti di spesa, aggiungendovi le spiegazioni necessarie; e non parlerò che del primo e dell' ultimo anno, meno che non vi sia da fare qualche osservazione interessante sulle spese degli anni intermedj. Io mi riporto nel tempo stesso allo specchio annesso pel confronto delle spese dei diversi anni,

"Noi trovammo nel più gran bisogno di soccorso immediato 3903. famiglie, composte di 7391. individui, di cui quattro settime parti erano femmine, due settime parti fanciulli, e l'altra settima parte adulti. Un gran numero di costoro sembrava non aver avuto letto da più anni, e la miseria di coloro, che non si erano dati ancora a mendicare era tale, da non

potersi eguagliar con parole,,

"Le somme, che furon loro dispensate settimana per settimana nel corso dei primi otto mesì alla ragione di un mezzo scudo per ogn' individuo, che avea passata l'infanzia, asce-

sero a Marchi correnti ____ M. 107,661

Il secondo anno a _____M. 132,746
Il terzo anno a _____M. 149,078

Che sono per ogni anno l' uno
per l'altro ______M. 146,063
Gli alloggi pagati pei poveri
ammontarono a_____M. 31,536

In tutto ______M. 177,619

"Le prime spese per vestire un tal numero di poveri avrebbero esaurito tutt'i mezzi, che avea lo stabilimento dai molti soccorsi ricevuti, se le dame di Amburgo non si fossero generosamente impegnate ad inviarci delle camicie e degli abiti appena saputo l'urgente bisogno che ne avevamo. Eppure l'annua spesa relativa a quest' oggetto nei primi tre anni ascese a 15,407. marchi. E quì non sarà inutile d'aggiungere, che noi tentammo il primo anno di comprare dei pomi di terra, e degli oggetti combustibili, e dispensarli ai poveri al puro costo, ma l'esperienza c' insegnò quel che poi ho veduto confermato per tutto, cioè:

,, i. Ch' egli è impossibile di prevenire

la dissipazione, se non il furto:

,, 2. Che i poveri hanno della ripugnanza per tutto ciò, che sono costretti di comprare,

22 3. Che distribuendo ai medesimi del-

36 le grandi porzioni, si porge loro l'occa-

sione di rivendere ,,

"4. Che se si fan loro le distribuzioni in piccole parti, il tempo che essi consumano in andarle a levare trattandosi di un numero così vistoso, è una gran perdita per poveri industriosi, quantunque nulla costi ai medesimi quel che ricevono "

" 5. Che il sito occorrente a contenere tali provvisioni, e il numero degl' impiegati necessari alla distribuzione rendono il metodo dispendiosissimo per lo stabili-

mento ,,

" In luogo adunque di questo soccorso straordinario si dispensarono ai poveri quattro soldi la settimana, ed essi stessi fecero le loro proviste; Lo che riuscò men costoso per noi, e più comodo per essi. Vi furono anche degl' Ispettori, che s'incaricarono di far delle provviste nella loro giurisdizione per quindici, o venti famiglie; ed ove ciò fu praticato i poveri l' ebbero migliori ed a minor prezzo,

", Potrà tenersi un metodo diverso quando il numero de poveri sia men copioso, o quando essi non sappiano così bene apprezzare il valore del loro tempo,

e farne uso ,

37

mo immersi i nostri poveri ci obbligò ad un' altra spesa impreveduta. La scabbia era divenuta così comune, ed avea talmente infettata la casa di pubblico lavoro, ove si mandava di tempo in tempo qualche povero per correzione, che non era possibile di rimediarvi nè in questa casa, nè nei vicoli, ove i poveri erano ammontati l'un sopra l'altro. Fummo perciò costretti di stabilire un ospedale temporaneo fuori della città, ove furono trasportati quei poveri, ne' quali il morbo era più inveterato e dopo tre anni quest' ospedale restò inutile; ma ci produsse in ciascuno dei primi tre anni una nuova spesa di 7,884. marchi,

, Due altre spese pur considerabili furono la provvista dei filatoj ed altri istromenti, e l'impianto e mantenimento di una scuola di lavoro, in cui cinquecento poveri per volta andavano ne' primi auni ad imparare a filare. La perdita del tempo, durante questo noviziato, e quella sul lavoro era ad essi bonificata. Queste spese importarono 18,800. marchi l'anno, ma dopo il corso di trè anni si trovò, che duemila poveri, i quali non erano capaci

di far cosa alcuna nel momento, ch' erano entrati nella scuola, aveano guadagnato da otto a venti soldi per settimana
in un tempo, ed in alcune ore, le quali
altra volta erano affatto perdute per essi.
Quasi tremila filatoj erano in attività nelle
mani de' poveri, e non udivasi che lo
strepito del lavoro in quelle abitazioni,
ch' eran prima il soggiorno dell' ozio e
della dissolutezza,

"Nelle scuole, che sul principio del loro stabilimento erano un ammasso di fanciulli abbandonati, e corrotti, perchè avvezzi già alla mendicità, vi volle ben del tempo a poter, senza parlar d'istruzione, assuefarli a fissar la loro attenzione sopra un lavoro qualunque. Ma i buoni trattamenti, e la perseveranza trionfarono alla fine della maggior parte di què vizi, ai quali sogliono sì facilmente abituarsi i fanciulli educati a mendicare.

"Il nostro stabilimento pei malati giunse ben tosto alla sua perfezione. Io debbo rimettervi su quest' oggetto ad un eccellente rapporto, che trovasi nel primo volume dei nostri rapporti annuali. E' un fatto; in trè anni il numero dei malati estato di 12,969. l'anno, e le cure, compreso tutto, non han costato l'un per l'altro, che due marchi, ed otto soldi (a) per ciascuno,

"Ben si ravvisa quanto noi abbiamo guadagnato a non aver ospedale, nè spezia-

le fisso ,,

"Quando i malati non han potuto essere assistiti dalla loro famiglia, noi abbiamo impiegato al servizio di essi delle povere donne come infermiere, e le abbiamo ritrovate molto utili sia per andare a cercare i rimedi, sia per fare i rapporti ai medici sullo stato degi' infermi,

" Con questa piccola aggiunta noi abbiamo veduto; che, tranne alcuni pochi casi,il risultato delle nostre esperienze giustificava la nostra contrarietà all' institu-

zione degli ospedali,,

", Il malato si trova sempre meglio nel proprio letto, in seno alla sua famiglia, in mezzo ai suoi vicini; Quivi egli non si avvezza all'ozio, e può utilmente impiegare il tempo della sua convalescenza. Il fatto poi dimostra, che questo è ancora il metodo men dispendioso.

⁽a) Circa un fiorino, e mezzo.

,, Le nostre spese alla fine dei primi tre anni ascesero a - Marc. cor. 705 367

.. Esse eransi annualmente accresciute, perchè cessando le sovvenzioni particolari, tutti i poveriebbero ricorso ai mezzi, che si eran loro offerti. Ciò non ostante nulla di buono potea sperarsi da una classe di gente così corrotta; nè gli effetti dell' educazione, che noi avevamo fatta dare ai fanciulli, poteano sentirsi così presto. Era ancora il momento dei tentativi ; ma pubblico, che noi tenemmo sempre informato della nostra situazione, venne a sostenerci colle sue costanti largizioni. Malgrado tutto questo però non arrivando l'introito, che a ____M. 665 539

restò inferiore dalla spesa in-M. 39 828 " Desiderando noi dal nostro canto di procacciare al pubblico i maggiori risparmi possibili sottoponemmo tutte le nostre spese ad un nuovo esame, il cui risultato si trova nel quarto trasporto. Ci sembrò, che gl' Ispettori si fossero alcun poco raffreddati nella loro vigilanza sul lavoro de' poveri. La commissione delle mani-fatture avea riconosciuto, che nel 1791. non si era filato, che la metà del solito. Eppure era stata dispensata una maggior somma di danaro senza che il numero de' poveri si fosse accresciuto. Quindi si rinnovarono i regolamenti, se ne riassunse con maggior vigore l'esecuzione al cominciar dell' estate, come la stagione più conveniente all'oggetto, ed all'entrar dell' inverno tutti i poveri che invocavano assistenza, perchè privi di lavoro in luogo di ricevere dall'Ispettore il solito supplemen-to, furono inviati al Comitato, il quale diede loro da faticare, o procacció ad essi del lavoro presso alcuni artigiani, o manifatturieri, coi quali si era egli già concer-tato a quesi' effetto. Un tal partito era dispendioso in qualche aspetto; ma riuscì molto economico in quanto che fra 276. poveri, che riclamavano un aumento di sovvenzione per mancanza d'impiego, non ve ne furono che quaranta i quali accet-tarono il lavoro, che fu loro esibito. Nel corso di quest' anno furono filati tre mila gomitoli di più; il numero de' fanciulli, che andavano ad istituirsi, s'accrebbe di

300. e lo stabilimento risparmiò 18, 750. marchi che sarebbero divenuti il premio della pigrizia, alla qual somma ascese presso a poco quanto guadagnarono di più

i poveri in quest' anno ,,

"Nel 1793. il numero delle nostre famiglie indigenti era ridotto a 3734., ad un sesto meno cioè di quel ch' era al principio dello stabilimento. I soccorsi dispensati in danaro o erogati nel pagamento delle pigioni di casa non montavano che a 154,856. marchi, vale a dire 22,754. meno di quello si era speso nel primo anno,

"Lungi che questa diversità provenisse da una più copiosa mortalità nè poveri, noi avevamo conseguiti gli effetti più soddisfacenti non solo dai pronti ajuti, che davamo ai malati, dalle cure, dai rimedi, e da un miglior governo; ma, ciò che io trovo assai più efficace, dalla decenza, e comodità degli abiti, dall' aria più temperata degli alloggi, e dalla mirabile influenza, che ha sui temperamenti l'attività industriosa,

o, Dal 1790. al 1791. il numero de poveri nuovamente ammessi alle sovvenzioni fu di

Dal 92. al 93. non fu che di — 119

"L' abolizione della mendicità produsse tanto vantaggio al nostro paese, dacchè fu nota, che nel 1792. non vi furono che 126. vagabondi rispediti con qualche sussidio pel viaggio, intantochè nel 1791. ve n' erano stati 272.

"Nel 1793. non solamente il numero dei malati frai nostri poveri si trovava ribassato successivamente da 3710. a 2672., ma le mortalità fra i malati si erano diminuite in una proporzione sorprendente,

" Dal 1788. al 1789. il numero dei morti sopra quello dei malati era di un sette

per cento

dal 1789. al 1790. di ——— 6
dal 1790. al 1791. di ——— 5
dal 1791. al 1792. di ——— 4½

"Collo stabilimento pel soccorso dei malati, che avea preceduto il nostro, si era sperimentata una mortalità di undici per cento. Oh possano tutti gli uomini, che han sentimento, tutti gli amici dell'umanità dividere il piacere, ch' io sento nel profondo del mio cuore all'annunciar questi fatti! Successivamente furono i fanciulli vestiti in modo assai più decente, eppure la spesa dei trè ultimi anni non ascese a più di 10., 400., marchi l'anno,

" Non v' era più bisogno di scuole per insegnare a filare ai poveri, che avean passata l'infanzia. Erano stati distribuiti3354. filatoj a coloro, i quali si erano mostrati atti a questo lavoro. Alcune centinaja erano continuamente in attività, ed erano tutti impiegati, quando i poveri, che n' erano provveduti, non trovavano altra occupazione più lucrosa. Tutte le spese relative ai lavori degl' indigenti pel corso degli ultimi trè anni, compresa la perdita nello spaccio delle merci manifatturate, sono andate annualmente a 10. mila marchi. Noi abbiamo calcolato, che il procacciare ai poveri la maniera di lucrare trenta scudi l' anno ci ha costato intorno a tre scudi per ciascuno.

"Colla maggior compiacenza io narro questi progressivi successi, coi quali il nostro stabilimento, dopo avver provveduto ai principali bisogni degl' indigenti, ci ha posto in istato d' applicare una gran parte dei nostri fondi, e della nostra cura al più efficace dei mezzi per prevenir la miseria, quello di una migliore educazione ai fan-

cialli.

,, Nel 1788. era stato fatto ed approvato un piano, che noi avevamo incomin" Noi eravamo giunti a questo segno

nel 1794. ,,

, Avevamo stabilite tre sorta di scuole, una delle quali pei fanciulli, che non aveano alcun' altra occupazione. Dopo aver fatta di questi una conveniente divisione secondo il sesso, e l'età, furono essi distribuiti in tante classi, nelle quali cambiavano di lavoro a misura, che avanzavano negli anni. In queste varie classi s' insegnava loro a filare, far maglia, cucire, e tessere la tela; e nel tempo stesso che apprendevano tali lavori si ebbe cura d' istruirli nella morale, nella religione, a leggere e a scrivere, in guisa che giunti che fossero all' età di sedici anni, noi potessimo proporli con sicurezza a servire in casa di onorate famiglie. Nel 1792., e1793. avemmo la felicità di situare circa 260. giovani dell' uno, e l' altro sesso, che pochi anni prima erano ricoperti di cenci,e di sudiciume, non aveano che un debole temperamento, e poltrivano nel vizio. La maggior parte di essi ha fatto un ottima riuscita. Frai maschi altri han preso di-

46 versi mestieri, altri si son datti alla marina. Il numero de' fanciuli, che erano stati ricevuti in queste scuole fino al 1793. era di 2046.

"Nè la nostra cura fu soltanto di perfezionare l'educazione di questi fanciulli

ma

,, 1. Quando essi cessavano di servire, noi passavamo loro per qualche tempo dei soccorsi, che potessero toglierli al pericolo di ricadere per effetto di bisogno nel vizio e nella dissolutezza.

,, 2. Furono aperte altre classi d'istruzione per la sera in vantaggio di quei giovani, che faticano il giorno pei loro genitori, o per qualche manifatturiere, e donde traggono maggior lucro di quello che possono e debbono guadagnare nel nostro stabilimento.

, E qui sarà molto a proposito di rilevare, che noi avevamo la maggior premura di fissare ad una somma ben discreta quanto poteano guadagnare i medesimi giovani allorchè esercitavano costantemente un impiego che non richiedeva una particolare attività; noi eravamo costanti a pagare i loro lavori un poco meno della tassa fissata dai manifatturieri. Ognuno intende quanto sarebbe pregiudizievole agli stessi giovani ed all' industria la più piccola inavvertenza su quest' articolo,, 3. Furono ancora stabilite delle scuole, che si tenevano aperte nelle domeniche a comodo di quei giovani, che fatica-

vano tutta la settimana; e si videro frequentate pur anche da molte ragazze impiegate già per servire. In queste scuole vi erano seicento figliuoli d'individui, che riceveano dei soccorsi dallo stabilimento,

" Tali spese nei trè ultimi anni si calcolano un anno per l'al-

-M. " Il totale delle spese dal 1793. al 1794.

sì computa a _____M. 236 377
Il prodotto delle rendite a M. 270 674

Onde vi è un sopravvanzo di M. 34 297 ,, Per rendere la dovuta giustizia agli abitanti di Amburgo vuolsi avvertire, che questo accrescimento proviene in gran parte dalla copia delle loro sovvenzioni, le quali han potuto mettere in equilibrio l'entrate colle spese necessarie,,

" Il nostro stabilimento non ha che due sorgenti di rendita, oltre la beneficenza del pubblico, e l'approvazione ch' esso dà 48 alla condotta degli Amministratori,,

Un mezzo per cento sul prezzo delle vendite tatte all' incanto cd un quarto dell' importare della senseria di tali vendite, lo che può ascendere comunemente anno in M

-M. 36 800

----M. 68 800 " Quindi il nostro stabilimento dipende per più di cento cinquantamila marchi dalle annue largizioni del pubblico. Lo che unito alla pubblicità dei conti produce, a mio credere, la terza cagione dei nostri successi. Questo fa, che i sistemi di tal natura non divengano speculazioni; che i Direttori non siano indifferenti all'approvazione, o censura del pubblico; e che l'azienda intera non cada nelle mani di subalterni, i quali intrighino in maniera gli affari, da non poter in seguito alcun Direttore essere al caso di svolgerli. Tale almeno è la vicenda di tutte le case di lavoro, e di molti ospedali dell' Europa,, . .. Merita pur di esser notato, come in

un' azienda, ove si hanno 224. 000. marchi da esigersi annualmente ed erogarsi in piccole partite, ove tutti i libri di scrittura son tenuti col maggior ordine, ove si hanno a raccogliere delle numerose soscrizioni, ove occorrono ancora, oltre l'occupazione personale, continue spedizioni fra i Direttori, e gl' Ispettori, fra questi, e il Tesoriere, fra gl' Ispettori, e i poveri, è da notarsi, dissi, come tutte queste operazioni siano esattamente adempiute da undici soli impiegati, il cui emolumento non supera i 6, 400. franchi, e da cinquanta poveri, ai quali tutt' al più si dà un marco la settimana, oltre ciò che dovrebbero avere dallo stabilimento,,

"Gli altri mezzi, coi quali si procurano i fondi necessari, oltre quelli soprac-

cennati, sono:

1. Una soscrizione, che produce comunemente annui marchi 94. 000. e la quale dal second' anno in poi non ha mai variato più di 3. mila marchi.

3. Altre prestazioni volontarie, le quali formano in verità la porzione più interes-

50 sante delle nostre rendite a cagione dei sentimenti da cui derivano. Sono esse alcuna volta l' effetto della riconoscenza di un negoziante, il quale ha campato da qualche perdita, o ha fatto qualche guadagno inaspettato: altra volta il dono che fanno due parti litiganti della somma, ch' era in questione: Sono in gran parte il prodotto di circa trè mila cassette, che diverse famiglie tengono nelle loro case per dareai propri figli, e familiari l'occasione di esercitare la loro carità, e colle quali si fanno frequentemente deile questue pei poveri in mezzo a un lieto convito. Tali cassette sono introdotte ancora nei banchi de' mercadanti per raccogliere alcune piccole somme all'occasione dell' effetto di qualche negozio, o dell' esigenza dei gran conti che si fà al termine dell' anno. E finalmente queste cassette son presentate negli alberghi ai forestieri, i quali han così la soddisfazione di far del bene senza essere contristati dallo spettacolo disgustoso della miseria. Quesie somme ascendono comunemente ad annui -m.

4. I legati, che fino ad ora han prodotto un anno per l'al-

3 090

5. La metà del danaro che si raduna la domenica nelle chie-

16 80**0**

6. Due questue straordinarie nelle chiese, l'una per provvedere il vestiario, l'altra pel fuoco straordinario de' poveri -----

22 800

Totale delle contribuzioni annue derivanti dalla pubblica be-

--- 180 100

, Avrei quì posto fine, se non mi fossero tornate alla mente alcune conferenze, ch' io ho avuto con taluni di quei soggetti rispettabili, ai quali è diretta que-sta lettera. La conclusione era che il sollievo dei bisogni del momento, quantunque sia l'oggetto più essenziale nei soccorsi dati ai poverì, non era però il più difficile: che lo era assai più quello di distribuire tali soccorsi in maniera da evitare il pericolo di accrescere il numero degl' indigenti, di togliere così l'assistenza ai veri bisognosi, d'incoraggire il vizio e l'infingardaggine; e che anche dopo aver campato da questi rischi, rimanea pur molto a fare agli amici dell' umanità. Più volte abbiamo riflettuto, che nel rintracciare le sorgenti della povertà si sarebbe potuto giungere a scuoprire degli espedienti per prevenire il male, e dei mezzi di soccorsi tali che potessero impedire quel concorso di circostanze, che riduce l' uomo all' umiliante necessità di ricorrere alla pubblica beneficenza,

" Ma io non oserò di esporre qui le mie idee ; mi restringo soltanto a riportare dei

fatti "

"Egli è certo, ch' estendendo il benefizio delle scuole, e dello stabilimento per malati alle persone, i cui bisogni non son tali ancora da ottenere i soccorsi, possono preservarsi molte famiglie dal cadere in questa disgrazia.

,, Noi riconosciamo in parte la diminuzione dell' annuo accrescimento de' nostri poveri dalle sovvenzioni che abbiamo fatto dispensare dallo stabilimento pei malati a 1135. individui della suddetta condi-

zione ,,

, Alcune società di beneficenza (a) fon-

⁽a) Sono così chiamate in Inghilterra alcune casse di risparmi, le quali mediante una piccola somma, che gli operaj vi depositano settimanalmente, procaccian loro dei soccorsi quando sono malati, o giunti alla vecchiezza. Queste casse si mantengono, e si accrescono cogl' interesti de' fondi, ch' esse posseggono, e colla morte degl' individui, che han diritto alle accennate sovvenzioni,

date sopra solidi principi, e sottoposte alla direzione dello stabilimento potrebbero molto efficacemente assumere questa particolare economia, la quale tanto difficilmente si trova frai poveri. Sarebbe forse un'ottima speculazione di ricevere le somme così raccolte, e dare alla suddetta società un' interesse maggior del legale, ed anche un doppio. Sacrificando qualche migliajo di marchi all' anno. noi promuoveremmo senza dubbio degli stabilimenti, i quali potrebbero un giorno preservare altrettante migliaja di famiglie dalla sciagura di cader nel bisogno del pubblico soccorso.

"Si salverebbero ancora molte famiglie, pagando a tempo i loro alloggi, riscuotendo le loro robe poste in pegno &c. Ma queste sovvenzioni, per le quali è necessario lasciar molto alla discrezione, non possono far parte del piano generale. L'incarico vuol' esserne affidato ad una commissione composta d'individui, quali grandemente valutino il pericolo degli errori nella distribuzione delle beneficenze.

, Converrebbe porre un' attenzione particolare a moltiplicar le occupazioni , che possono darsi alle fanciulle, come so

no quelle di far cuffie, abiti, scarpe &c. e tutti i lavori servibili alle manifatture del paese. Il prender cura dell' educazione morale dei fanciulli sarebbe senza dubbio il mezzo più potente per rendere felice la generazione , che sorge . Per conseguire un fine così desiderabile dovrebbero in primo luogo stabilirsi alcuni collegi pei due sessi, nei quali si attendesse a formare dei soggetti capaci d' istruire i fanciulli, di assuefarli all' industria, e di esercitare il loro ingegno sopra gli oggetti più essenziali alla loro felicità. Io credo, che su questo punto si stia indietro per tutto, ma un pò meno in Germania, che in ogni altro paese, che io conosca,,

"Un sistema, come quello di cui ho già parlato, e che provvedesse alla custodia , e mantenimento dei fanciulli , durante il tempo, che la loro famiglia è occupata a lavorare, sarebbe vantaggiosissimo alla salute dei fanciulli stessi, e faciliterebbe singolarmente alle madri, e ad altri fanciulli di maggior età il modo di procacciarsi la sussistenza ,,

, Alcune case di rifugio (a) bene am-

⁽a) In Inghilterra chiamano case di rifugio alcune abi-tazioni, ove si accolgono le femmine pubbliche, le qua-

ministrate sarebbero certamente un ottimo palliativo per quei gran disordini, che
sono inerenti alla depravazione generale
dei costumi, e il cui germe è tanto profondo, che una cura radicale non potrebb'
essere, che l'opera del tempo, e il trionfo
di una generazione più avventurata,

,, Se la storia del povero fosse abbastanza conosciuta, si vedrebbe, che una gran parte della miseria nei bassi ceti deriva dagli errori locali, dai pregiudizi del paese, dall' ignoranza, dal difetto d'educazione. Sarebbe pur opera degna dell' occupazione di un vero filosofo lo sviluppare siffatti pregiudizi, e dare qualche istruzione in un linguaggio popolare a forma di almanacco, il quale fosse distribuito gratuitamente, o venduto a si basso prezzo, che potesse essere fralle mani di tutti i poveri.

" Quanto alle nostre prigioni, chi non sà che il luogo, il quale dovrebbe inspirare al delinquente il ritorno alla fatica, e alla virtù, è alcontrario la scuola stessa del delitto? Chi non si sente compreso di

li vi si recano volontariamente spinte dal pentimento o dal bisogno, stabilimenti umani, ed utili, che spesso riconducono alla virtù le donne più abbandonate al vizio

voro ..

" Il danno immenso che risulta dalla riunione di tutte queste circostanze basta a farci comprendere il bene che potrebbe operarsi, e deve aggiungere un nuovo vigore alla nostra ferma volontà di far tutto ciò che il nostro stato ci permette per un si grande oggetto. Quando un'impresa di tal sorte riesce felicemente, è una scoperta morale, che il tener celata sarebbe un delitto, ed ovunque si scontrano due uomini intenti a far del bene, ciascuno di loro è sicuro di stringere la mano d'un fratello "

Intanto io non voglio lasciare di unir qui lo specchio comparativo delle spese dello stabilimento, ch' era annesso alla lettera di Mr. Voght, e al quale si è egli compiaciuto di aggiungere ancora lo stato delle spese dei trè anni decorsi depo la pubblicazione dello stesso stabilimento. Nel richiedergli un tal supplemento, noi l'avevamo pregato di comunicarci eziandio tutte le osservazioni importanti, che altri

trè anni di un' attenta esperienza l'aveano messo a portata di fare, e singolarmente tutte le provvidenze prese, tutti i mezzi impiegati, onde perfezionare il regolamento. La sua risposta è così interessante, che non crediamo poterla ritardare un momento ai nostri leggitori. Eccola.

" Il risultato dell' aggiunta, ch' io ho fatta allo specchio dimostrativo delle spese. e del numero de' poveri, serve a comprovare l'effetto dei principi che hanno costantemente dirette le nostre operazioni . In trè anni il numero de' nostri poveri si è ridotto da 3234. famiglie a 2666., lo che forma la diminuzione di un terzo dacchè lo stabilimento fu introdotto . E' incontrastabile, che il concorso de' forestieri in Amburgo aggiunge dei mezzi alla sussi-stenza de' nostri poveri, ma egli è vero egualmente, che abbiamo dovuto soffrire dal 1794. al 1795. un inverno perpetuo, e sommamente crudo nel momento, in cui già le materie combustibili erano ad un prezzo esorbitante ; dal 95. al 96. una penuria di derrate, che parve quasi una carestia, per cui andarono al triplo della tassa ordinaria; dal 96. al 97. una scar-

sezza di abitazioni, (a) che fece alzare il pagamento degli alloggi de' poveri molto più della metà, e che cacciò in mezzo alla strada 400. disgraziate famiglie. Le quali, sebbene accolte in alcuni pubblici edifizi, ed in certe baracche costruite a spese dello stabilimento, non avrebbero certamente campato da una total ruina, se lo stesso stabilimento non avesse continuato alle medesime dei soccorsi da poterle tosto riabilitare all' esercizio della loro industria. Non può non riconoscersi quanto ha operato ed opera tuttavia il nostro istituto per diminuire le conseguenze di queste sciagurate combinazioni, e la pruova dell'effetto dei nostri sforzi si è che il numero de' nostri poveri in vece di accrescersi, ha continuato sempre progressivamente a minorare,

" Ma queste stesse circostanze dimostrano ancora, ond' è avvenuto che la diminuzione del numero degl' indigenti non

⁽a) Questa scarsezza non può essere direttamente attribuita all' aumento della popolazione, poichè i nuovi abitanti non appartenevano alla classe degl' indigenti; ma deve soprattutto ripetersi dall' aumento del commercio, che facea convertire in magazzeni, con molto profitto dei proprietari, le case, che prima erano affittate per la povera gente.

abbia proporzionatamente indotta quella delle spese. Il dover prevenire l'effetto di questi gran mali, l'incapacità di faticare sopravvenuta coll'età in alcuni dei nostri poveri, l'incarimento di tutti gli oggetti di prima necessità, che ci ha obbligati a porre a 36. soldi la settimana il maximum dei soccorsi, che nel principio non era fissato che à 24., tutto ciò basterebbe senza dubbio a giustificare un accrescimento di spese; e noi ci saremmo stimati molto felici di poter trovare nel risparmio prodotto dalla minorazione del numero de" poveri di che provvedere all' aumento del prezzo di tutti i generi necessari ai loro bisogni "

"Ciò non ostante dallo specchio com-parativo si vedrà, che gli aumenti essenziali s'incontrano nelle spese applicate,,

,, 1. Ai mezzi di procacciar del lavoro ai poveri, che 'sono in grado di faticare ,, , 2. All'educazione dei fanciulli ,,

, 3. Al perfezionamento dell' instituto

pei malati

"Le spese del primo di questi tre arti-colisono state consacrate ad uno degli og-getti i più essenziali, e di cui io ho rilevata tutta l'importanza nella mia lettera di

Edimbourg. In ogni sabato si raduna una Commissione composta dei più anziani Direttori dell'instituto, la quale non ha altr' oggetto, che di offerire agl'individui, che son presso a cader nella miseria, i mezzi per esserne preservati. Questa commis-sione paga le pigioni arretrate, riscuote le robe date in pegno, estingue i debiti an-tichi, somministra le materie prime di qualunque lavoro, provvede gli utensili necessari, e fa delle anticipazioni in danaro, il tutto a titolo di prestito, ritirandone il rimborso a piccole somme la settimana, poichè si è trovato molto essenziale di non umiliar l'amor proprio di chi ri-ceve tali soccorsi, e di lasciargli il desiderio e la speranza di poter riconoscere la sua esistenza dalla propria industria. Nel rego-lamento è stabilito di non esigersi il rimborso, se non quando le sovvenzioni date abbiano effettivamente servito a migliorare la condizione delle persone soccorse. Ma l'esperienza dimostra, che i tre quarti di tali persone sono nel caso di pagare ,

", Non può imaginarsi, quante famiglie siano state salvate per mezzo di questo stabilimento, e quante volte questo soccorso

temporaneo, ma dato a proposito, abbia impedito una miseria, la quale avrebbe poco dopo aggiunto al carico dell'instituto una quantità d'individui, che mediante un tal sussidio han potuto continuare a procacciarsi la sussistenza, e mantenersi nel loro stato,

" La stessa commissione s'incarica non solo dell' educazione, ma ben anche della sussistenza di quei fanciulli, che appartengono ad una famiglia numerosa, e i quali potrebbero a stento esser nudriti, o allevati dai propri genitori. Ella somministra ai medesimi un assegnamento finchè sono in tenera età, ma come sono in istato d'andare alle scuole d' industria, essi guadagnano da 12. a 36. soldi la settimana, sono rivestiti ed anche alimentati secondo le occorrenze,

" Al quale effetto l' Instituto ha utilmente profittato di una ricetta di minestra, che il pubblico deve riconoscere da benefico pensiere del Conte di Rum-

ford ..

" Una tal minestra salubre; nudritiva, d'ottimo gusto e facilmente variabile importa meno di un soldo per porzione di due libbre di peso, ella è sufficiente pel pranzo di un uomo addetto a qualunque fatica

"La medesima commissione ha sotto la sua ingerenza circa mille fanciulli, che si spera render tutti utili alla società, e i quali almeno sono stati preservati dalla miseria coll'impedire, che vi cadessero i loro

genitori,,

"L' aumento delle spese dell' instituto pei malati è applicato a supplire allo stabilimento di una casa ove si accolgono a partorire quelle madri tanto infelici da dover appartenere alla pubblica carità. La cura che quivi si ha della loro convalescenza le pone quasi tutte in istato da riuscir ottime nutrici, intanto che l'instituto assume il

pensiere de' loro figliuoli:

"Quando a tutti questi mezzi potrà unirsi lo stabilimento delle casse di risparmi, quello di un Ospedale, che ci manca tuttavia, e qualche abitazione più vasta ed ariosa pei nostri poveri, abbiamo luogo a credere, che la diminuzione degl' indigenti sarà costantemente progressiva, e che al merito di aver distrutta la mendicità e sollevata la miseria potrà un giorno lo stabilimento aggiungere ancor quello assai più sublime, di prevenirla,

, Nè dovete riguardare, o Signore, il progetto dello stabilimento d'un ospedale come una contraddizione a ciò che ho det. to nella mia lettera d'Edimbourg sulla preferenza, che meritano i soccorsi e la cura, che si presta ai poveri nelle proprie abitazioni. Vi sono dei mali, che non possono ben curarsi, o curarsi economicamente ed efficacemente nel tempo stesso se non negli ospedali. Ve n'ha degli altri, ch'è necessario affrettarsi a rinchiuderveli, tali sono le malattie epidemiche, le veneree, il vajuolo sia naturale, o innestato, e finalmente tutti quelli che richieggono alcune operazioni chirurgiche. Vogliamo adun-que stabilire un ospedale per tutte queste specie di malattie ma unicamente per esse ,

"Ho detto abbastanza per giustificare l'accrescimento delle spese, e rilevarne i felici risultati. Voi forse bramerete di sapere come ha potuto essere sufficiente l'introito che secondo io ho riferito non supera un anno per l'altro i 240, 000. marchi. Risponderò molto brevemente: la pubblica beneficenza è stata sempre mag-

giore dei nostri bisogni "

Per far meglio conoscere i progressi di

questo stabilimento daremo qui un transunto dei rapporti, che si pubblicano annualmente dai Direttori. Il ventesimo terzo, ch' esce ora alla luce (a) presenta lo stato comparativo degl' introiti e delle spese dell'anno nono dello stabilimento con le particolarità più sodisfacenti sui diversi articoli di spese, e sui mezzi adoprati per prevenire l'impoverimento del popolo. I nostri lettori intenderanno con piacere, che questo rapporto è lavoro di quella stessa mano, che ha composta la lettera, di cui abbiamo data la traduzione.

Se'ne riconosce l'Autore allo spirito, con cui è scritto, alla chiarezza, e precisione, che vi si ammirano, e soprattutto al fior delle massime, ond' è ripieno. E' impossibile, per esempio, non rimaner percossi dalla sagacità con cui egli scuopre nell' attual prosperità di Amburgo tutti i pericoli che possono derivarne in avvenire al vasto ceto de' suoi abitanti, e allo stabilimento destinato a sollevare i poveri, e prevenir l'indigenza. L'incarimento delle derrate, e delle pigioni che in alcuni anni ha accresciuto della metà il minimum di quanto un povero ha indi-

^{- (}a) Nel 1798.

65

spensabilmente bisogno; la deficienza di abitazioni, le quali essendo state convertite in magazzeni, non ritorneranno più alla primiera destinazione; l'aumento istantaneo e smoderato dei lucri, e degli stipendi d'ogni specie, il quale, come appunto i guadagni del giuoco, non ha potuto cagio-nare l'effetto, che produce un accresci-mento, quando è gradato, e discreto; l'uso che han preso gli operaj di regolare la loro spesa presente, e le speculazioni per l'avvenire sui loro immensi guadagni del mo-mento; il lusso, che si è introdotto nella classe media, il cui esempio ha un'influenza tanto funesta sul ceto immediatamente inferiore; l'inerzia la dissipatezza il mal costume che sono l'effetto di tutte queste circostanze; ecco i fatali pericoli che l' autor del rapporto scorge nell' attual ridente prosperità, e i quali gli fan ravvisare, in mezzo ad una pace giustamente, e vivamente desiderata, un'epoca terribile per lo stabilimento ,, Ricondurre , dic'egli , per , mezzo del bisogno all'ordine, ed all' ap-, plicazione uomini corrotti, scostumati, ,, e infingardi, sostituire a copiosi e fa-, cili guadagni un alimento, che dev' es, mantenere tanti sistemi, che si sono organizzati sulla speranza che siano per
continuare le medesime attuali circostanze, sarà questa forse la difficile operazione, che fra qualche anno saran per
attendere da noi i nostri sovventori; e
ciò in un tempo in cui diminuendo generalmente la possibilità, la bassa gentenon troverà più gli stessi lavori, nè la
classe media gli stessi guadagni, ne' l'alpto ceto avrà più gli stessi mezzi per supplire colle sue largizioni a spese così no-

y, tabilmente accresciute y,
In questo stesso rapporto convien cercare lo schiarimento delle idee, che noi non abbiamo fatto che adombrare sui pericoli, che minaccia al popolo di Amburgo l'attual situazione di questa città per quanto lieta ella sembri . y, Dopo un quadro così triy, sto, aggiunge l'autor del rapporto, quanto non dovevamo noi sentirci scoraggiti, se la provvidenza non ci avesse evideny, temente protetti nell'anno scaduto, col
y, farci avere un introito, che ha superato
y, di molto ogni nostra espettazione ?Luny, gi dal trovarci angustiati sulla sorte, che
y, sovrasta al nostro stabilimento dopo il
y, suo più bel principio, noi possiamo in

67

y vece con lieta sicurezza chiamar gli sguardi de' nostri sovventori sui conteggi delle riscossioni e delle spese dal giugno del 1796. al giugno del 1797. Essi godran con noi, e con noi ringrazieranno l'Onnipotente nel veder che possiamo anche ammassar dei fondi di riserva per un infausto avvenire &c.

Tal' è in fatti il consolante risultato dello specchio comparativo dell' introito ed esito dello stabilimento nel nono anno, ove si scorge un avanzo di oltre duecento set-

temila marchi correnti.

Esaminando attentamente le particolarità di ciascun articolo di spesa, come sono distinte dal rapporto, si riconosce tutta
l'utilità ed eccellenza del regolamento.
L'effetto il più importante, poichè è il
vero scopo, è la progressiva diminuzione
che si è ottenuta del numero de' poveri. Al
momento, in cui fu eretto l'instituto, v'erano in Amburgo 3903. famiglie, che non
poteano sussistere senza soccorso, ora non
ve ne sono che 2562. così 1341. famiglie
sono state sottratte all' indigenza, e Amburgo conta duemila infelici di meno nel
suo recinto. Durante il corso dell' ultim'
anno il numero de' poveri ha ribassato da

68

2681. famiglie a 2562. I soccorsi prestati alle medesime son costati 199.,71. marchi, lo che non arriva a 79 marchi per famiglia, e parea poco caro al primo aspetto, mal'anno antecedente la spesa non era giunta, che a 71. marchi per famiglia, e nel quint'anno dello stabilimento n'erano stati

sufficienti circa cinquanta.

Mentre i Direttori sollevano con mano gli abitanti, che sono attualmente: nell'indigenza, soccorrono coll'altra quegl' infelici, che son presso a cadere in si funesto stato. La commissione, che n'è incaricata, va con premura indagando le cagioni dell' impoverimento, ed è incessantemente applicata a prevenir quelle, che possono cedere agli sforzi di una beneficenza" attiva, e ben intesa,, Fra queste cagioni , una delle principali, delle più comuni, , delle più innocenti si è un numero di , fanciulli, che i genitori, o le vedove , madri non sono in caso di poter alimen-, tare. Una tal cagione non esiste più in , oggi, poichè lo stabilimento va preve-, nendo le angustie dei genitori carichi di , una famiglia troppo numerosa, le in-, quietudini di una madre, ch' era al momento di vendere il poco di mobilio

, di vesti che le restava onde porger del pa-", ne ai figliuoli pressati dalla fame . L'in-,, stituto pensa a nudrirli questi figliuo-,, li, a rivestirli, ad allevarli; esso ne , prende una cura particolare, e ne for-" ma degli uomini più utili di quel che avessero mai potuto sperare i loro genitori senza tali soccorsi. Libero da questo pensiere, scaricato di questo peso, il , padre laborioso si consacra lietamente ,, ad una fatica, che lo alimenta, e che lo ,, pone il più delle volte in istato da poter , riassumere il mantenimento della sua prole. La madre attiva torna a sussiste-,, re de' suoi lavori, e s'allegra de' profitti ", che fanno i suoi figliuoli mercè gli aju-,, ti opportuni de'pietosi concittadini. Fi-,, nalmente quella stessa sventurata, che ,, ha ceduto alla seduzione, sciolta da ogni " penosa angustia, può far coraggio, e ,, rientrar nel sentiero della virtà, che la , continuazione di sua miseria le avrebbe , forse chiuso per sempre,

L'educazione, che lo stabilimento fa dare ai fanciulli de' poveri è ancora uno dei gran mezzi, che impiega a prevenire l'indigenza. Sono circa ottocento i fanciulli, che ricevono tale educazione a spese dell' instituto, le quali compreso il tutto corrispondono a circa cinque soldi la set-

timana per ciascuno.

Tutte le spese son regolate colla stessa economia; ma la spesa in cui una tale economia è specialmente rimarchevole si è quella del mantenimento, che dà l'instituto ai figliuoli de' poveri. Quest'oggetto è così interessante, che non crediamo poterne tacere quel che ne dice il rapporto.

" Nel Febbrajo dell' anno scaduto la " commissione delle scuole annunciò allo , stabilimento, che frai difetti dell'educa-,, zione data ai figliuoli de'poveri, uno ve , n' era, ch' essa avea tutto giorno osser-", vato, senza vedersi in istato di potervi , riparare . I figliuoli de' poveri erano pessimamente nudriti, e tanto male, ,, che la loro salute ne andava molto a ri-, sentire , e l'indebolimento delle loro , forze acquistava una fatale influenza

, sul loro stato morale ,,

" Una gran parte di questi fanciulli ac-, cusava senza saperlo il suo cattivo nu-, trimento, ed una dieta irregolare e rigo-, rosa, la quale consumava lentamente la loro esistenza. Fin d'allora desiderò 5, la commissione di provvedere alla sanità di queste infelici creature. Vesti sufficienti, e proprie eran loro di gran vantaggio, ma erano inutili alla loro salute 22 ove non si fosse aggiunta una quantità di , alimenti sani, i quali nudrissero egualmente tutte le parti del loro corpo. Molti esempi contristanti conferma-, vano il cattivo mantenimento d'un gran numero di poveri di qualunque età, e non poteva rimediarvisi col dar loro maggiori soccorsi, poichè essi gli avreb-, bero volontieri impiegati in forti liquo-, ri, ignorando essi stessi i loro bisogni, , Era impossibile di alimentar questi , poveri finchè non si fosse trovato un , nutrimento così economico da poter sa-,, ziare ogn' individuo con due soldi, di ntanta sostanza da poter con due o tre ;, libbre di dose procacciare all'indigente , una forza che bastasse alla sua fatica, , tanto sano, che non potesse temersene , alcun pericolo per la sua salute, e suffi-,, cientemente grato al gusto, ond' egli ,, potesse di buon grado farne uso, e ripe-,, terlo tutti i giorni , tranne qualche leg-, gero cambiamento. Era in fine neces-22 sario, che un tal nutrimento fosse com-

, posto d' ingredienti , che potessero aversi in ogni tempo, e prepararsi con facilità. La commissione avea lungamente dubitato di poter ritrovare un cibo di questa qualità, quando la pubblica fama fece fissarle l'attenzione sopra una specie di minestra ch'era il risultato di vari esperimenti, e che venuta di Germania in Inghilterra avea servito al mantenimento generale de poveri nell'inverno del 1796.,, , La casa di pubblico lavoro di Munich ebbe la fortuna di star lunghi anni sotto l'ispezione del suo fondatore, il Conte di Rumford, meglio conosciuto nella repubblica letteraria sotto il nome di Sir Benjamin Thompson. Egli trasse le più , utili conseguenze da un fatto noto da " gran tempo, fatto che niun panettiere , ignora,ed è che le materie farinacee con , un certo grado di calore ed in certo spa-,, zio di tempo consolidano una tal quanti-, tà d'acqua, vale a dire ne fanno un corpo , solido, che non si separa più da questa " massa . Egli combinò questa verità con: , alcune nuove scoperte chimiche sulla ,, sostanza dell' acqua, e l' applicò ad una , mistura composta di semola d'orzo, di

pomi di terra, e di piselli. La qual mistura cotta assai, e a fuoco lento in un vaso ben chiuso riesce ottima al gusto, ove sia condita giustamente di sale e aceto, ed acquista un sapore grato evariabile per mezzo di alcuni ingredienti, che sono a vil mercato. Secondo il prezzo de viveri, e del fuoco, una porzione di questa minestra, sufficiente a nudrire un povero, non potea costarci due soldi.

Dopo aver la commissione fatte molte esperienze, che tutte le riuscirono felicemente, non le mancava, che di avere il fornello economico inventato dal Conte di Rumford, ove il fuoco rimane talmente chiuso e ristretto che una piccolissima porzione ne basta a far cuocere una gran quantità di cibi . Avendoci il Conte di Rumford rimesso il disegno di questo suo fornello, ed avendone la commissione fatti costruire alcuni, che sono ottimamente riusciti, non solo non vi fu più bisogno di fare esperimenti; ma si ebbe la soddisfazione d'alimentare un gran numero di poveri con questo cibo economico, il quale non è arrivato a costare un soldo per porzione, secondo i documenti giustificativi uniti al Rapporto.

,, Voglia il Cielo, che tutti i nostri let-, tori poveri, e ricchi (giacchè i risparmi degli uni formano le speranze degli altri) siano eccitati da questo esempio così semplice a riflettere sull'enorme dissipazione di legna, che si fa tutti i giorni nelle loro cucine! La commissione fa cuocere 150. libbre di cibi nel termine di sei ore con tre soldi di fuoco, di maniera che pel nudrimento più economico, malgrado l'alto prezzo a cui " sono saliti gli oggetti combustibili, il fuoco non costa il cinque per cento dell' , importare dei cibi . Si confronti questa proporzione col consumo delle ca-, se particolari. Noi sappiamo, che al povero stesso, quando fa cuocere i suoi pomi di terra nella maniera so-, lita, il fuoco arriva a costare il 66. per

, cento I gran vantaggi, che debbono risultare dalla pubblicazione d' un mezzo così economico, hanno impegnato i Direttori dello stabilimento ad aggiungere al Rapporto l'indicazione del metodo abbracciato per la preparazione della vivanda, di cui si parla. Essi invitano tutt' i lettori a propa-

garlo più che sarà loro possibile.

Il 25. rapporto (a) ha due oggetti, 1. di presentare lo specchio degl' introiti e delle spese dell'anno decimo dello stabilimento, terminato l' ultimo di Giugno 1798. 2. di esporre lo stato dei progressi, che ha fatti lo stabilimento ne' suoi primi dicci anni, e dei felici cambiamenti, ch' egli ha operati nella sorte delle classi inferiori. Dal quadro degl' introiti e delle spese del decim' anno risulta, che le rendite han superato le spese di circa 35,000. marchi correnti. Le rendite sono state di 333,000. marchi.

L'autore del rapporto, dopo aver pagato un giusto tributo all' infinita beneficenza degli abitanti di Amburgo si duole, che le questue fatte in ciascuna settimana di casa in casa vadano ogni anno diminuendosi; Egli lo attribuisce alla trascuranza dei cittadini, i quali nel principio facevano essi stessi una tal questua, ed ora l'abbandonano al pensiere di mercenari indifferenti. Egli procura di ravvivare il zelo de suoi concittadini per mezzo del conteggio molto semplice, ma evidentissimo, delle perdite, che produce siffatta negligenza;

⁽a) Pubblicato in Luglio 1759.

Egli si compensa di queste doglianze, dando molte lodi alla liberalità de' giovani amici de' poveri, i quali nell' anno ultimamente scaduto han portato le loro elemosine a più di quattromila marchi; e si compiace di veder sorgere così de' buoni cittadini consacrati all' amor della patria

e al sollievo de' miseri indigenti.

Quindi l'autor del rapporto rende la dovuta giustizia ai Direttori dello stabilimento attestando, non essere stato a loro cognizione individuo bisognoso di soccorso, che non ne abbia avuto; ed a nome dei medesimi scongiura i suoi concittadini, a voler, se mai qualche indigente sfuggisse alla loro vigilanza, e buona intenzione, palesarlo subito ad alcuno dei Direttori, o Ispettori, perchè possano impeguarsi a procurarne il sollievo.

Seguono poi alcune osservazioni sopra diversi articoli delle spese, le quali pruovano, che in tutte le parti dell'azienda regna un' intelligenza ed economia la più propria a sostenere, e far fiorire uno stabilimento di questa sorte. Le stesse osservazioni dimostrano ancora, che il numero delle famiglie indigenti va ogni anno diminuendosi colla più consolante pro-

Dal 1788. al 1789.

. Dal 1798. al 1799.

1. Le contrade eran piene di mendicanti in parte stranieri, quasi tutti degradati e corrotti dal bisogno; che faceano della men dicità una professione, e che usurpavano spesso con frode alla carità del pubblico 1. Non vi sono più mendicanti in Amburgo. L'abitante, cui venga domandata l'elemosina, è sicuro di prestare al povero un soccorso perpetuo dirigendolo all'ispettore del quartiere, ov'egli dimora. Da die-

78
1' elemosina, capaci
di salvare qualche infelice, che n'era più
degno, e che periva
sconosciuto nella miseria. La casa di correzione racchiudeva
446. individui senza
contare i carcerati.

2. Le prime indagini fecero conoscere, che oltre i mendicanti eravi una quantità di poveri ancor più disgraziati, i eran divenuti a poco a poco così miserabili, che senza letto, e senza vesti, ignoti a tutti, e perendo lentamente, non uscivano del loro albergo ch e la sera onde celare agli occhi dei vicini e dei benefattori la loro nudità.

3. Nelle prime ricerche si trovarono 600. individui senza letto, e senza coperci anni a questa parto 3081. indigenti esteri e passeggieri sono stati rispediti dalla città con qualche sovvenzione pel loro viaggio. Nella casa di correzione non vi esistono più, che 146 individui.

2. Niuno in Amburgo può essere più in caso di aver bisogno. Non v'ha chi ignori, e che non possa imparar da'suoi vicini, che dirigendosi all'ispettore del suo quartiere avrà tosto dei soccorsi pel momentoje che in seguito, fatte le ricerche sulla sua situazione, sarà per riportare un' assistenza permanente.

3. Non v'è povero in Amburgo, che non sia rivestito, nè ve n'è alcuno, cui si nio4. Due mila dugento figli di questi poveri erano coperti di cenci e d'immondezze. Molti di essi eran già di buon'ora instruiti a mendicare, ed allevati ne'vizi de'loro genitori. ghi un letto, e qualche camicia. Si dispensano ancora delle vesti a coloro, i quali non possono procacciarsene colla loro fatica (a)

4. Due mila seicento novantanove fanciulli sono stati nel corso di questi ultimi dieci anni ricevuti nella nostra scuola d'industria, ove nel tempo stesso eh'erano instruiti nella religione, essi imparavano a leggere, scrivere, far conti, cucire, filare, far maglia &c. Quattro mila ottocento trenta trè dal 1793. sono stati am-

⁽e) Giò non ostante può essere, che si vegga quà e là qualche mendicante, o qualche povero con vesti lacere in dosso, ma questi sono o taluni, che non han voluto sottoporsi alle condizioni, colle quali si sono accordati i soccorsi, o dei vecchi mendicanti ostinati, alcuni de' quali sono stati per ben cinque volte rinchiusi nella casa di correzione, o finalmente degl' individui perduti nella dissolutezza, pei quali è inutile qualunque sovvenzione.

5. I bisogni degl'infelici del basso ceto, e la corruzione de' più perversi fra essi, erano del tutto ignorati, o non eran conosciuti, che a caso da qualche Medico, specialmente da quelli del celebre instituto di medicina, e da qualche inserviente, chiamato di tempo in tempo a visitare gli abitanti de' più piccoli vicoletti. L'indefessa umanità di alcuni rispettabili amici de'poveri, che il pubblico avea allora spontaneamente eletti per suoi amministratori al sollievo degl'indigenti, sparmessi nelle altre nostre scuole. Cinquecento trentotto dopo il detto anno 1793.sono stati collocati al servizio di artigiani, o della marina.

5. Vi sono sempre 180. Ispettori tolti dal ceto de' più mabili ed attivi tadini, i quali ogni sei mesi compiono il loro corso; onde hanno frequente occasione di visitare i più poveri abitanti anche dei più reconditi luoghi di Amburgo. Cinque medici, ed altrettanti-chirurgi visitano ogni giorno le abitazioni più miserabili degl'indigenti &c &c. Duemila dugento poveri, i quali tutte le settimane parlano coi loro Ispettori, sono altrettanti organi, per mezzo de' quali ogni bisogno

se qualche idea dello stato di questa moltitudine d'infelici , e fece presentire la necessità di uno stabilimento, come sto (a) . I Direttori, e gl'Ispettori trovarono nelle prime loro ricerche alcuni vico-Ii senza uscita ripieni di creature totalmente abbandonate. le quali faceano una professione comune della mendicità, e ne' loro stravizzi si percoteano con quelle stesse stampelle, ch' eran loro servite ad ingannare la metà del pubblico. Non si sarebbe potuto riconovestigio umano in questi luoghi; il governo v'incontra-

giunge a notizia dei Direttori, egualmente che ogni disordine, di cui può il governo facilmente e con sicurezza seguir le trac cie, dacche tutte le case sono numerate. Il pubblico può interamente affidare molti Ispettori de'poveri la cura di sollevar l'indigenza, e non v'è miserabile, il cui bisogno possa sfuggire all'Ispettore del suo quartiere. Così và a diminuirsi la massa degl' indigenti; così s'accresce la felicità universale ed è impossibile di non riconoscere l'effetto, che il nobile uffizio di alleggerire tanti patimenti, e corrisponde-

⁽a) Quivi l'autor del rapporto nomina in una nota il professore Mr. Büsch, come quegli, che ha soprattutto contribuito co' suoi scritti, colla sua attività, co' suoi progetti, e co' suoi consigli alla fondazione, e ai successi dello stabilimento.

va innumerabili difficoltà; i poverivergognosi erano sventuratamente dimenticati; eravi un argine insuperabile fra l'uomo che volea fare il bene, e l'oggetto meritevole della sua compassione.

6. I poveri, che nelle loro malattie non erano gratuitamente curati dall'instituto di medicina (e il numero di quelli, ch'esso faceva assistere non potea essere in proporzione, che molto ristretto) questi miserabili erano perduti, dacchè si trovavano assaliti da un male, che gl'inabilitava ad esercitare il loro mestiere, o dacchè lo loro mogli, e loro figliuoli giacevano per qualche tempo infermi. Il più delle volte essi cadevano re alla fiducia di tanti generosi cittadini, produce sul patriottismo di tanti individui consacrati a simili occupazioni, e sull' abilità, ch'essi acquistano a compire altri doveri della società.

6. Ogn' individuo in Amburgo, che non sia in istato di pagare il medico, e i rimedi, che sgli occorrono, li conseguisce dallo stabilimento, ed ottiene pur anche dei soccorsi, se ne ha bisogno, sinchè non possa esercitare il suo mestiere.

In dieci anni 36, 803. malati sono stati assistiti e curati in questa maniera, e di questo numero 30, 978. han ricuperata la salute, e sono ritornati alle loro professioni. La proporzionelle mani di empirici, da'quali erano gettati in una profonda miseria. E nei casi meno infelici essi erano costretti a dare in pegno quanto aveano, e rimaner così impossibilitati a continuar l'esercizio della loro professione.

7. Ogni famiglia del ceto inferiore, che dovea sussistere col lavoro del padre, cra estremamente infelice, quando vi erano più di due figliuoli. Allora la madre non potea applicarsi ad alcun mestiere s'e questa famiglia, malgrado tutta l'industria e tutta la regola possibile per parte dei genitori, era necessariamente ridotta alla mendicità.

ne dei morti sui malati è stata per qualche anno di 8. - per cento.

In quattro anni și è ribassata a 4. →

7. Dagli anni 1792. e 93. una famiglia numerosa è una fortuna pei lavoranti onesti, e industriosi . Dipende da essi il far ricevere i loro figliuoli nell' instituto di educazione, il quale pensa ad instruirli e vestirli. Si paga ancora, secondo il bisogno, qualche cosa ai genitori per quei figliuoli che non sono per anche in età da esser ricevuti nelle scuole. I fanciulli da 6. a 12. anni producono ai loro genitori 12. soldi

la settimana, e quelli dai 12. ai 16. anni guadagnano da 15. a 34. soldi a misura del loro lavoro. Oltre a ciò essi possono mangiare alla scuola, e in questo caso nulla costano ai loro genitori, essendo anche vestiti a spese dello stabilimento.Dopo aver passato il tempo necessario nelle scuole, essi vengono situati in maniera da guadagnar la propria sussistenza. Così lungi dal poter cagionare l'impoverimento de' loro genitori, nossono quasi sempre apportare ai medesimi soccorso .

8. L'uomo che per mancanza di lavoro o di spaccio, per malattie, per morte di qualcuno de' suoi, o per qualche altra disgrazia avea dovuto 8. Dal 1795. non v'è frai ceti inferiori aleun padre di fami-glia onesto, industrice so ed attivo il quale possa per dette cagioni cader nella mie

contrarre dei debiti . e non avea alcun fondo per le anticipazioni più indispensabili, era costretto a vendere o pignorare i suoi ordigni, e si trovava perduto senza scampo. Egli cadeva dopo breve tempo in un' estrema indigenza, ed era ridotto a vivere di qualche elemosina in un corruttore, quantunque gli rimanesse nella persona nna forza da supplire al mantenimento di una numerosa famiglia.

seria. Una deputazione speciale composta de' più anziani amministratori ogni settimana una sessione, in cui si studia di prevenire simili disgrazie talora pagando i debiti. talora riscuotendo glà oggetti dati in pegno. talora provvedendo dei materiali o utensili , e talvolta facendo semplicemente qualche leggera anticipazione , che dev'. essere a poco apoco restituita settimana per settimana. Con questi soccorsi viene sostenuto l'uomo onesto e industrioso allorchè è in pericolo di abbandonare i suoi lavori, e la sua delicatezza rimane tanto meno offesa da tali sussidj, quanto che essi sono una pruova della fiducia, che gli

amministratori in seguito di un esame diligente ripongono nela la sua attività, ed onoratezza.

Alla fine di aprile scaduto contavamo 940. famiglie soccorse in tal maniera, e circa 54,000. marchi impiegati in questa sorte di anticipazioni, de' quali lo stabilimento ne avea già ricuperati 16, 400. . Molte delle famiglie così sovvenute sono state per sempre, e quasi tutte le altre per qualche tempo preservate dalla miseria. Dagli espedienti presi a quest'oggetto dallo stabilimento risulta il vantaggio così prezioso, così essenziale alla probità de' poveri, che niuna famiglia capace di faticare nella classe degli artigia-

ni, e degli operaj può
essere ne per sua propria colpa, ne per
qualche disgrazia ridotta a ricever l'elemosina, senza che abbia tentato per mezzo
di quest'ultimo esperimento di sostenersi
colle proprie sue for-

9. Non vi era alcun stabilimento per accogliere que' disgraziati fanciulli, la cui nascita era l'effetto di una colpa, e nel tempo stesso una pruova, che la natura aveva almeno risparmiato un delitto alle loro madri deboli s o depravate Queste perdevano spesso la loro salute, e cadea. no sempre in una miseria, d'onde era loro impossibile d'uscire, facendo ritorno ad una vita onesta. I bambini privi del latze. 9. Appena si formò lo stabilimento . ch' esso ebbe cura di prestar soccorso a queste madri infelici e durante la loro gravidanza, e all'occasione del parto. Dopo il 1795. si è fondato un instituto particolare per quest'oggetto, il quale in trè anni ha accolto 153.madri , e fatti nudrire 138. fanciulli,salvando spessimo due esseri in una volta. La maggior parte delle madri è stata successiyamente situata al te della loro madre, o miseramente nudriti, venivano lentamente consunti dal bisogno, e perivano alla fine, o non erano riserbati che a una vita cagionevole, e sventurata.

to. Il numero de' poveri in Amburgo proporzionatamente alla sua popolazione era maggiore, che in qualunque altro paese . La mendicità, che ovunque sia ridotta a mestiere, s'impossessa de'poveri a guisa di malattia , intorpidisce ogni attività, e sparge la dissolutezza, era generale nelle classi indigenti. I fanciulli vi erano non solo assuefatti . ma esercitati ; ella sarebbe ogni anno cresciuta, e le sue

servizio di particolari, e spesso ancora talune accolte di nuovo in quelle stesse case, ove già aveano servito. Questo stabilimento non abbisogna che di un miglior locale per divenir utile, quanto può esserlo.

10. In oggi il numero de'poveri non é che di 2689. individui, e questi son tutti mantenuti, vestiti, ed obbligati a tutta la fatica, di cui son capaci. Vuolsi poi avvertire, che in questo numero ve ne sono 1502, fra i 60. e i 100. anni ; 908. fra i 40. e i 60. afflitti nella maggior parte da malattie croniche: e 189. storpj, o infermi sotto i 40. anni. Questi vecchi, storpj, malati sarebbero anche nel paese il più terribili conseguenze sarebbero state un lento veleno per la felicità dei ceti inferiori.

Il numero de'poveri ascendeva ne' primi anni a 7391., fra i quali 4087. femmine, 1079 uomini, e 2225. fanciulli, oltre quei, che si trovavano negli ospedali.

felice impossibilitati a sostentarsi da se stessi. Di 2225. fanciulli miserabili, che si contavano dieci anni fà, non ve ne sono più ora che 401. dei poveri propriamente detti lo che conferma che frà gl' lindigenti sovvenuti dallo stabilimento, ve ne sono pochissimi, i quali siano nell'età da potersi mantenere colla loro fatica; che i fanciulli allevati a spese dell' instituto son figli di persone non cadute ancora nella miseria; e le quali procurano così di salvarneli, come di preservar se stesse; e che finalmente non già dalla mortalità, di cui si è dimostrata altrove la minorazione, deve ripetersi il decremento del numero de' poveri; ma

piuttosto deve riconoscersene la vera cagione dal loro ritorno alla buona condotta, ed alla fatica. Ciò risulta ancora evidentemente dal protocollo delle cassazioni, ove si veggono in giugno 1798. 840. famiglie cancellate dalla lista dei soccorsi, perchè esse han trovato i mezzi da non averne più bisogno, e da poter provvedere da se stesse alla propria sussistenza. Questa consolante dimostrazione diviene ancor per la più manifesta diminuzione progressiva, che si scorge nel numero di que' poveri, de' quali l'instituto è obbligato d'incaricarsi annualmente .Dal 1790.al 1791., in cui una tal diminuzione incominciò ad essere notabile

stabilimento ebbe il peso di 394.famiglie ; dal 1797. al 1798.non ve ne furono, che 84. segnate nella lista. Nello specchio seguente potrà vedersi a un batter d'occhio il bene, che ha prodotto l'instituto .

Dal 1788. al 1789.

Dal 1798. al 1799.

Il numero de' poveri maggiori dell'infanzia era 5156

Il numero dei fanciulli era di

7391

Il numero de' poveri maggiori infanzia ascende a - 2689 Il numero dei fanciulli a

La casa di pubblico lavoro, e di correracchiuzione deva 446. individui -

446 Ospedale dei malati -

La casa di pubblico lavoro, e di correracchiuzione de 147. perso-

147 Ospedale

3090

Totale delle persone, che aveano bisogno di soccorso—9257

A questo forse bisogna aggiungere il quarto delle persone, che han ricevute anticipazioni, e che non restituendole, ne godono come di un'elemosina

Forse ancora i fanciulli, per facilitare l'educazione de'quali si danno i mezzi ai loro genitori, tuttochè non siano nella classe de'
poveri-

Totale-6013

Con che si sono salvati allo stato, ed all' umanità 3244. persone.

Sedotto dall' importanza di questi rilievi io mi son lasciato trasportare a tradurre quello, di cui non mi era proposto, che di dare un transunto, ed ho copiato quasi interamente il quadro, di cui non pensa-va offrire, che il disegno. Dopo essermi diffuso sulla parte più rimarchevole del rapporto, son costretto a percorrere velocemente le riflessioni, che vi sono unite, e nelle quali l'autore accenna tutti i mi-glioramenti, di cui è suscettibile l'instituto; ma io non posso dispensarmi dal considerare con lui, che se le circostanze, facendo salire la Città di Amburgo a un alto grado di prosperità, han facilitato ai suoi abitanti i mezzi di favorire lo stabilimento, queste stesse circostanze hanno singolarmente accresciuti gli ostacoli e i bisogni, alzando a un prezzo eccessivo ogni maniera di viveri, triplicando l' importare del-le pigioni, rendendo così rari gli alloggi, che spesso è stato necessario di ammucchiare quattro o cinque famiglie in un locale, che sarebbe sembrato sufficiente appena per una, pregiudicando così alla salute, e al lavoro de' poveri, e che queste circostanze aggiunte a due inverni i più rigorosi del secolo, hanno moltiplicato le

spese, e le angustie, lo che non sarebbe avvenuto nei tempi regolari. L'umanità, la saviezza, la perseveranza han trionfato

di tutti questi ostacoli.

Il 27. rapporto (a) presenta il risultato più consolante di tutte le operazioni degli Amministratori. Il numero delle famiglie povere, ch'era nel primo anno dello stabilimento di 3993. si è diminuito progressivamente in ogni anno di maniera che nel nono dello stabilimento egli era già ridotto a 2562., e nel decimo a 2460. Nell' undecimo, ch'è quello, di cui ragiona il rapporto, non v'eran più, che 2306. famiglie indigenti. Così nello spazio di undici anni le sovvenzioni date dallo stabilimento hanno messo in istato 1597. famiglie di non averne più bisogno in avvenire, cd han sottratto alla miseria più di due quinti degl' infelici, ch'erano senza pane allorchè fu eretto lo stabilimento.

Un tal successo deve meno riconoscersi dai mezzi impiegati per sollevar gl' indigenti, che dalle provvidenze prese per ritogliere all' indigenza le famiglie, che vi erano già cadute, e preservarne quelle,

⁽a) Pubblicato in Febbrajo del 1840.

che n' erano minacciate. Frà queste provvidenze trè principalmente si distinguono: l'educazione data ai figliuoli de' poveri; i soccorsi particolari dispensati agl'infermi; e le anticipazioni fatte con prudenza alle famiglie; le cui angustie e disgrazie le avrebbero gettate in breve nello stato di povertà.

,, Per mezzo di una somma di 88,718. marchi 1500. fanciulli s. no in parte instruiti, e tutti provveduti di vestiario, tutti pagati del loro lavoro, tutti compensati della loro applicazione, ed alcuni anche alimentati. La loro educazione dura fino a che le ragazze possono essere collocate secondo la loro condizione, e i giovani impiegati a qualche mestiere. Dopo essere stati ammessi in tali situazioni, essi restano ancora per altri trè anni sotto la vigilanza della Gommissione delle scuole, e ne ricevono i soccorsi,

ragguagliatamente da 60. a 70. marchi l' uno; e con tali sussidj si salva la vita a una quantità d'i nnocenti, e disgraziate creature, e si allevano per lo stato degli abitanti utili, tolti da una classe, che senza simili soccorsi sarebbe inevitabilmente

condannata ad accrescere il numero di quegli uomini sfaccendati, e corrotti, i quali senza stato, senza mestiere, abbandonandosi a tutte le loro perverse inclinazioni, e cedendo a qualunque tentazione di furto costituiscono il seminario delle case di correzione,

"Diminuir questa classe, e formarne de' buoni cittadini è certamente un de' più gran servizj, che l'uomo possa rendere alla società; è questo l'effetto più sublime, che i nostri benefattori possano at-

tendere dalla loro liberalità,

Ora passiamo ai soccorsi particolari distribuiti ai malati, riferendo anche su questo articolo quanto ne dice l'autore stesso

del rapporto.

,, Le cure fatte particolarmente agl' infermi si trovano sempre men dispendiose di quel che sarebbero in un ospedale, sia che si considerino i soccorsi dati in danaro, sia che si calcolino le spese dell' assistenza, ragguagliando la durata di ciascuna malattia l'una per l'altra a quattro settimane (a),

⁽a) Paragonando il numero totale dei poveri curati dentro l'anno colla quantità solita de' poveri, che sono in

, La cur a di 3379. infermi ci costa in quest' anno 13110. marchi 10. soldi vale a dire per ciascun malato 3. marchi 13. soldi 6. danari. In mezzo a questo numero di malati ve ne sono stati 1351., che non erauo dei poveri propriamente detti. Al medesimo oggetto appartiene la spesa di 9853. marchi pagati all' ospedale dei malati per 3111. individui, che vi sono stati curati, come pur le spese dell' instituto per le donne incinte ascendenti a 1703. marchi; col qual fondo si è supplito

cura, si scorge, che questi sono un tradicesimo del totale. Quindi ogni malattia durando l'una per l'altra circa

4. settimane, la cura viene a costare _____m. 3 13 I soccorsi in danaro distribuiti ai malati si

fanno ascendere a marchi 6550., che distribuiti fra 3250. corrispondono per ciascuno a circa m.

Dunque ogni malato non giunge a costare in tutto

ossia un marco e mezzo la settimana.

Se si voglia confrontare questa spesa con quelle di un ospedale è necessario aggiungervi quel che importa il nu-drimento di un malato. Noi calcoliamo nel nostro stabilimento di un marco, e mezzo la settimana il sostentamento d' una faniglia. Siccome la maggior parte de nastri poveri sono senza famiglia, e il loro numero totale non supera i tre mila, si può valutare per ogn' individuo un marco la settimana.

Onde ciascun malato costa 2. marchi, e 8. soldi la settimana; Che è quanto importa il solo salario di una ser-

vente nell' ospedale il meglio amministrato.

al parto di 69. femmine, e alla loro cura durante l'ultima settimana della loro gravidanza, e il tempo del puerperio (a)

"L'Amico de' poveri osserverà con piacere, che il nostro instituto di medicina continua a conseguire il doppio effetto, cioè di sollevare il povero, e di prevenir l' indigenza. Questo principio deve ogni anno andar più consolidandosi, e tutti i nostri stabilimenti particolari tendono di concerto al medesimo fine, che è quello d'impedire, che un onest uomo in Amburgo non possa cadere in un' estrema indigenza,

Con un tale scopo, e nella sicurezza di averlo ottenuto, l'autore del rapporto ha

tutto il dritto di dire:

" Chi potrebbe dissimularsi, che la felicità di Amburgo non sia strettameate legata coll' esistenza d'un Instituto, il quale mantiene più di duemila famiglie, che guarisce annualmente trè mila malati, che alimenta, ed alleva 1500. fanciulli, che

⁽a) Quel che merita riflessione, ed è confermato ancora dal rapporto particolare di Mr. Van Axen, unito al rapporto generale, si è che di 222, femmine, che han parrorito in 4, anni in quest' instituto non ne è perita, che una sola nel parto.

col mezzo di opportuni soccorsi preserva dall' indigenza milie famiglie vicine a cadervi, che salva 1400. altre famiglie dalla fatale influenza, che avrebbero le loro malattie sui loro interessi, che allontana dai poveri l'inerzia, e la depravazione, che garantisce i cittadini dal flagello della mendicità, e li libera dal peso dei mendicanti stranieri, che somministra ogni anno un soccorso di nove mila marchi all' ospedal dei malati, e di cinque mila alla casa di correzione, che ha diminuito di 400. il numero dei fanciulli allevati nell' ospedale degli orfani, che prestando ajuti pronti ed efficaci. ha prevenuto la perigliosa inondazione d'ogni sorta di calamità ne' tempi i più penuriosi, in mezzo ad una lunga carestia di combustibili, e ad una mancanza totale di alloggi; circostanze sì proprie a rovinare la domestica fortuna delle classi inferiori?,,

Il 28. rapporto (a) dimostra, che lo stabilimento pel sollievo de' poveri in Amburgo move rapidamente ad una perfezione, che sì tosto gli Amministratori stessi non avrebbero potuto sperare. Essi hanno

⁽a) Pubblicato in Gennajo del 1801.

sempre avuto il doppio fine di sovvenir gl'
infelici già immersi nella miseria, e di prevenire l'impoverimento di quei, che son
presso a cadervi. Ma specialmente negli
ultimi anni si sono essi applicati al secondo colla più gran premura, e col miglior
successo. Nel rapporto, che abbiamo sotto gli occhi troveremo principalmente ciò
che conferma i successi, e ciò che indica
i mezzi. Gli uni servono a garantir gli altri, e li rendono degni di esser proposti
come modelli a tutti i paesi, a quelli almeno ov' esistono amici dell' umanità illuminati, e capaci di dare a questi mezzi le
modificazioni prescritte dalla loro situazione.

, Non possiamo, dicono gli Amministratori fin dalle prime linee del loro rapporto, non possiamo meglio ringraziare l'Autore d'ogni bene, che facendo un buon uso de' suoi doni. E come potremmo più degnamente riconoscere la nobile liberalità de' nostri concittadini, quanto narrando semplicemente il bene, che la loro pietà ci ha posti in grado di fare?

Il prospetto più toccante, il più felice risultato, che presenta il rapporto, si è non v'ha dubbio il numero sempre decrescente delle famiglie, che hanno un bisogno indispensabile dei soccorsi dello stabilimento, vale a dire dei poveri propriamente detti. Il numero di queste famiglie, allorchè fù eretto lo stabilimento,

Ora non è che di —

Quindi, malgrado l'aumento della popolazione, che è seguito dopo 12. anni, il numero delle famiglie povere ha ribassato di -

Nel solo anno, di cui parla questo rapporto, il numero delle famiglie povere si è diminuito di ---

Fralle spese, che hanno il doppio oggetto di sollevare, e prevenir l'indigenza, voglionsi specialmente distinguere quelle dei soccorsi dati agl' infermi. Nell' ultimo anno ve ne sono stati 3545. assistiti, e curati a spese dello stabilimento. Ne sono guariti 2966., e morti 175. La proporzione dei morti ai malati è presso a poco come di 5. a 100. Nell' anno precedente era stata circa di 6. a 100. I soccorsi di questa specie non han costato allo stabilimento più di quattro marchi per malato.

La totalità delle somme consacrate al

sollievo de' poveri propriamente detti, consistenti in 2140. famiglie, ascende a

205, 000. marchi.

La parte più interessante, ed instruttiva del rapporto è senza dubbio quella, che riguarda le spese destinate a preservar dalla miseria gli abitanti, che ne sono minacciati, e la generazione, che sorge.

Queste spese sono: 1. i soccorsi dati ai malati, che appartengono a detta classe; 2. le spese dell' instituto di educazione; 3. quelle dello stabilimento formato per le femmine incinte; 4. l'alimento dei bambini, cui mancano buone nutrici; 5, il lavoro somministrato ai poveri validi, che non possono procacciarsene altronde; 6. lo stabilimento delle anticipazioni.

Ognuno di questi capi di spese si suddivide poi in più articoli. Le particolarità, che in essi si rilevano, non possono essere più consolanti, ma non potrebbero essere ristrette in un transunto. Noi ci limitere-

mo ad alcuni risultati.

La totalità dei fanciulli accolti nell' instituto di educazione giungeva in febbrajo 1800. a 1445. Frà questi ve n' erano 1168., che non appartenevano alla classe dei poveri propriamente detti. Le spese non ascendono che a 99., 000. marchi. ", Fra tutti gli stabilimenti di questo " genere conosciuti in Europa è questo " forse, dicono gli Amministratori, quel-" lo in cui si alleva una maggior quantità " di fanciulli. Egli è rimarchevole spe-,, cialmente, in quantoche tutti questi , fanciulli non sono riuniti in una sola abitazione, ma educati nel seno delle proprie famiglie. Così senz' alcuno degli svantaggi inerenti a una privata educazione sono essi formati per tempo a tutti i rapporti veramente sociali, a tutti i doveri, e tutte le virtù, che saran necessarie a questi stessi rapporti. Noi ci lusinghiamo di aver con ciò tanto più conseguito l' oggetto di minorare il numero de poveri nella generazione ven-tura, quanto che la riunione del lavoro e dell' educazione nelle nostre scuole fa contrarre a questi fanciulli l'abitudine d' una attività utile, e quella di nudrirsi del prodotto delle proprie fatiche, nel tempo stesso, che ricevono una cultura, che gioverà loro in qualunque situazione. Del resto la pruova, che noi ot-,, teniamo così il fine più desiderato, quello ,, di distruggere una delle cagioni più ge104

", nerali dell' indigenza onde sono mi-, nacciate le infime classi, questa pruova, dico, esiste nel fatto già annunciato; che i cinque sesti di tali fanciulli appar-, tengono ad alcuni genitori, che sono ", stati preservati dalla miseria sol per-, chè lo stabilimento s'incarica dei figliuo-", li, ch' essi non possono mantenere col ", ritratto della loro fatica.

Dopo l'instituto di educazione niun altro vale più efficacemente a salvar dall'indigenza le famiglie, che ne sono minacciate, quanto lo stabilimento delle anticipazioni. Abbiamo già fatto distintamente conoscere la natura, l'oggetto, e la grande importanza di questo stabilimento, cui non si rivolgono mai in vano le famiglie angustiate ne' loro affari. Ciò non ostante quello che ne dice il rapporto di quest'an. no su tutte le felici progressioni, gl'inte-ressanti risultati, le osservazioni totalmente nuove, tutte l'eccellenti massime in somma, che si trovano nel rapporto particolare di Mr.Voght unito al rapporto generale degli Amministratori, questo la-voro così prezioso per tutti gli Amici della umanità merita certamente un esame speciale, di cui faremo un articolo a parte dopo aver percorso il rapporto generale. Alle spese solite dello stabilimento si so-

no aggiunte nell' anno, di cui rendono conto gli Amministratori, alcune spese straordinarie consacrate ai poveri propriamente detti, ai bisognosi che non possono essere ancora annoverati in questa classe, e ai fanciulli allevati nelle scuole. Le spese straordinarie son consistite in distribuzioni di pane, e in minestre alla Rumford; sovvenzioni divenute necessarie in un inverno rigorosissimo. Gli amministratori vi hanno supplito con alcune soscrizioni particolari. Essi procurano di accreditare specialmente l'uso delle minestre alla Rumford,e di moltiplicare i fornelli,in cui si preparano. Nulla hanno trascurato per riuscirvi, e i loro sforzi, i loro tentativi sono stati i più felici. Non può darsi cosa nè più instruttiva, nè più consolante del rapporto particolare di Mr. Voght su quest' oggetto, e delle notificazioni circolari, che vi sono unite, tutto lavoro della stessa penna dell' autore del rapporto generale. Ivi si trovano le notizie più particolari, che possono desiderarsi sul prezzo, che importa la costruzione dei fornelli . Abbiamo già spiegata la compo-

106 sizione della vivanda, di cui si parla, e il tenuissimo costo (1. soldoe 1/4) di ogni porzione sufficiente al sostentamento d'un individuo. Mr. Voght risponde trionfalmente ai rimproveri azzardati da qualcuno sull'insufficienza di tal vivanda: egli ripete quanto avea gia detto più volte negli altri suoi rapporti, cioè che per ridurla nudritiva quanto può esserla questa vivanda, è necessario farla cuocere a un fuoco lento perlo spazio di sei ore. Si sa, che la medesima era stata ammessa dallo stabilimento di Amburgo, e ch' esso ne avea pubblicata la composizione molto tempo prima che se ne fosse introdotto nel resto dell'Europa l'uso generale, che se ne fa adesso . Lo stabilimento, e soprattutto l'autore del rapporto, dividono giustamente con Mr. Rumford, secondo ne pensano gli amici:

Il quarto capitolo delle spese riguarda quelle d'amministrazione, le più importanti delle quali hanno relazione al govero dell'anno scaduto sono stati arrestati 107. mendicanti della città, e scacciati 993. mendicanti esteri, dandosi a ciascuno di questi un picco

de' poveri , l'onore di aver propagato que-

st' efficace mezzo di sollievo.

Io soccorso pel viaggio: Quest' ultimo oggetto ha costato allo stabilimento 1617. marchi.

Gli Amministratori rinnovano più vivamente che mai le loro raccomandazioni, le loro preghiere agli abitanti di Ambur-go, perchè non solo si astengano dall'accordare il minimo soccorso a qualunque individuo, che accatti o pubblicamente, o introducendosi nelle case; ma ancora perchè vogliano concorrere all'esecuzione della legge, che proibisce la mendicità. Essi dimostrano con ragioni, alle quali la pietà più compassionevole non avrebbe che replicare, che il far l'elemosina ad un mendicante è lo stesso, che procurare la distruzione delle loro operazioni. Essi fan vedere quanto sarebbe mal'intesa e funesta la pietà, ch' inducesse un abitante di Amburgo a soccorrere personalmente un mendicante, quando a questa pietà può soddisfarsi in una maniera più utile pel povero, e senza alcun pericolo per la società col mezzo dello stabilimento.

, Possono esservi dei paesi, dicono gli , amministratori, ove la mancanza, , di soccorsi sia in contraddizzion diret-, ta col rigor della legge, la quale toglie al ,, povero l'unico sostegno, che gli rimane. Da questo sentimento può forse ripetersi la cagione di quella falsa e mal collocata pietà, che palesano troppo spesso non solamente le persone popolari, ma gli uomini di tutti i ceti, vedendo carcerare un mendicante. Ma come mai questo sentimento potrebbe aver luogo quì, dove s' impiegano annualmente 350, 000. marchi a sollevare, ed anche a prevenire ogni bisogno? Possono quivi esservi altri mendicanti fuorchè stranieri, i quali s'introducano nella città, fuorchè femmine immerse nella dissolutezza, fuorchè uomini abbandonati alla crapula ed all'infingardaggine? Non è forse un benefizio per questi sciagurati di farli custodire in un luogo sicuro? Non è egli un obbligo per lo stato, e pei nostri concittadini? Potrebbe dunque esistervi un solo, che non riguardasse come un dovere il secondar le massime veglianti del governo? E queste massime non sarebbero esse felicemente secon-, date ove ciascun abitante di qualsivoglia , ceto si facesse una legge di trattenere , in sua casa qualunque individuo vi si

, portasse a mendicare, di consegnarlo , alla guardia più vicina, di consegnare ancora alla guardia i poveri, che accat-, tano nelle strade, nei passeggi &c.&c.?,, ,, Questi sono i soli mezzi, i soli infal-,, libili per estirpare la mendicità, quel veleno dello stato, che snerva tutte le forze nelle classi inferiori, e vi distrugge ogni buon sentimento. I nostri con-,, cittadini, che han fatto a quest' oggetto si grandi sacrifizi, non ci negheranno neppur questo, e porteranno in pace i piccoli dispiaceri, ond' è accompagnato, per compier la felice, e grande loro opera. In quanto a noi, per assicurarci che non siavi in Amburgo alcun povero, il quale ignori i soccorsi che può , trovare nello stabilimento, abbiamo fatto di nuovo pubblicare, e spargere un avviso, in cui ripetiamo agl' indigenti tutte le indicazioni, delle quali posso-

, seguir le sovvenzioni. Dopo questi avvisi rinnovati da un tempo all³ altro, e propagati nel pubblico, vi vorrebbe una decisa mala fede a sostenere che vi sia un sol povero in Amburgo, il quale ignori i mezzi da ottener dei

, no aver bisogno per domandare, e con-

sussidj senza aver ricorso alla mendicità.

La spesa più considerabile, e che felicemente produce l'effetto più sicuro, si è quella dell'instituzione delle scuole, ove 1 500. fanciulli debbono prendere lezioni si preziose per la loro esistenza avvenire, sì importanti per la probità, e l'agiatezza delle infime classi del popolo. Già nel bilancio dell'anno precedente quest'articolo avea importato più di 73. mila marchi, in quello di quest'anno è notato per più di cencinquanta mila, e vi restano ancora a pagare circa 36. mila marchi . E' cosa egualmente onorevole per gli Amministratori, e per gli abitanti, di cui sono essi gli economi, il vedere, che mercè la beneficenza degli uni, e l'abilità e zelo degli altri, lo stabilimento ha potuto al dodicesimo anno della sua esistenza sopportare una spesa straordinaria di 262. mila marchi: Essi ne corranno il frutto, o piuttosto già lo colgono, anzi ne godono. " Era il " giorno 30. di Ottobre, dicono gli Am" ministratori, quando noi conducemmo
" in queste nuove scuole i fanciulli, e tut" te le persone, che vi si sono affeziona" te. I nostri degni Inspettori, e un gran
" numero de nostri concittadini furono presenti a questa inaugurazione. La commozion generale che destò negli animi loro il discorso semplice, diguitoso, e tenero del nostro rispettabile.
Presidente compensò largamente tutti i nostri sforzi, dimostrò la felice coerenza delle nostre massime coi nostri sentimenti, consolidò la fiducia con cui noi, e i poveri alla nostra cura affidati, attendiamo il loro sollievo avvenire dalla generosità di un Pubblico, la cui umanità e beneficienza formano i tratti principali del suo carattere.

", principali del suo carattere.
", Forse, dicono in seguito gli Amministratori, forse i nostri lettori troveranno una nuova testimonianza de'nostri
sforzi per meritare questa preziosa fiducia, alla quale s'attiene interamente
l'esistenza del nostro stabilimento, nella premura, con cui si continua da un
anno la revisione di tutte le nostre Instituzioni. Ogni umano regolamento è
soggetto a molti abusi, che vi s'insinuano lentamente, e senza che si conoscano. I migliori sistemi possono, al cam
biar di circostanze, divenire i meno
utili e vantaggiosi: Alcuni altri possono richiedere delle modificazioni,

,, che la sola esperienza potea suggeri-

" Questa persuasione ci determinò di " sottoporre dopo qualche anno ad un' " esatta revisione il totale del nostro stabilimento, e fin le più piccole particolarità d'ogni ramo dell'amministrazione, dirigendo un tal esame tanto sull'economia, che sulla perfezione de'nostri instituti. Questa revisione seguì nel 1792.; nell'inverno scaduto se n'è incominciata un'altra, la quale si continua senza interrompimento. Ogni Amministratore trasmette al corpo degli Amministratori un rapporto circostanziato sull' oggetto, sulle spese, e sul modo della sua amministrazione nella parte, che gli è affidata, sui vantaggi, ch'egli ha procacciati, sui difetti, che ha riconosciuti, e sui miglioramenti, che crede di dover proporre. Due revisori total-mente stranieri a questa parte di ammi-", nistrazione la sottopongono ad un ac-", curato esame, verificano tutto ciò, che ,, è stato rilevato nel rapporto, esibiscono ", i risultati delle loro proprie osservazio-", ni , e presentano il tutto alla delibera-,, zione del Corpo degli Amministratori.

p. Essi sperano compiere un tal lavoro p, alla fine dell'inverno, e noi ci affrettep, remo a porre sotto gli occhi del pubblip, co i risultati di queste operazioni.

Un zelo così attivo, perspicace, e costante merita di esser coronato da un perfetto successo; ed han pur tutta la ragione gli Amministratori di dir nella chiusa del loro rapporto, ch'essi si lusingano di aver adempiuto alla nobile destinazione, cuì

sono stati prescelti. "Noi avemmo, aggiungono essi, per " unico scopo ne'primi anni di procaccia-,, re, che niun povero restasse senza soc-, corso; in oggi siamo forse vicini a con-,, seguire un fine ancor più sublime, cioè che quivi niun individuo possa cader ,, nella miseria, se non per propria colpa. , Una fermezza immutabile nei principi , , un'invariabile costanza nell'esecuzione, , ci avvicinano ogni anno alla meta proposta. Allora la pietà de'nostri concit-, tadini avrà meno infelici a sostentare, , e vi vorranno minori somme per sovve-, nir la miseria, che i nostri sforzi non , avranno potuto impedire,

Abbiamo detto, che fralle instituzioni, che tendono a preservar dall'indigenza le famiglie angustiate niuna ve n'ha più efficace più benefica e più meritevole di essere conosciuta, quanto quella dello stabilimento delle anticipazioni. Noi troviamo a questo proposito le particolarità più instruttive, e più soddisfacenti nel celebre rapporto di Mr. Voght, di cui abbiamo già fatto menzione. Quelle specialmente, che comprendono la prima parte di questo rapporto dimostrano così evidentemente l'utilità di simile instituzione, e son così interessanti pei luoghi, ove si voglia procurar d'imitarlo, che noi le daremo quì

Mr. Voght incomincia dal far conoscere l'origine di questa instituzione,, La stessa commissione, dic'egli, ch'era incaricata di procacciare il lavoro ai poveri validi, egualmente che i soccorsi, di cui aveano bisogno, sia in provvisioni, in vesti, ed in danaro, cominciò nel 1797. a far qualche anticipazione, rimborsabile parzialmente, e settimana per settimana, a quelle persone, che si trovavano angustiate o per le pigioni di casa, o per la loro sussistenza &c. L'Amministrazione volea così impedire, che gli abitanti onesti e laboriosi non fossero spinti da un concorso d'infauste cir-

costanze alla situazione di coloro, i quali non prevalendosi della propria industria e della propria attività, son ridotti a ricever l'elemosina dalle mani del pubblico fino

agli ultimi loro giorni ,,

" La commissione credette di non do-ver apprezzare i pericoli di queste anticipazioni, ove si trattava di conservare allo stato dei cittadini laboriosi, e di risparmiare allo stabilimento, per mezzo di qualche sacrificio ben inteso, l'accrescimento di spesa, che essi gli avrebbero apportato, se caduti fossero nella povertà. În conseguenza la commissione pubblicò, e fece spargere per tutto una notificazione, in cui invitava tutti gli abitanti angustiati ne' loro interessi a dirigersi ad essa per ottener soccorso prima di vender le proprie robe, o darle in pegno, o contrarre qualche debito ruinoso. Questo annunzio produsse l'effetto, che si era desiderato. Nel 1798. trecentoventisette famiglie ricevettero delle anticipazioni, la cui somma importò 16948. marchi: nel 1799. il numero delle famiglie così sovvenute ascese a 665., e la somma delle anticipazioni a 45811. marchi. Ben presto l'ampliazione, che acquistò lo stabilimen-

to rese insufficiente il sistema della sua organizzazione. Mancavano agenti sia per far pagare i debitori arretrati, sia per esaminar la situazione di quelli, che non erano in istato di pagare. Dopo aver inteso un rapporto molto distinto su tal proposito, l'Amministrazione deliberò di dividere i debitori in due classi ; l' una di quelli , da' quali potea ragionevolmente sperarsi il rimborso delle anticipazioni, che loro si erano fatte; l'altra di quelli, ai quali si facevano alcune anticipazioni molto minori, come un ultimo tentativo per salvarli dall' indigenza, le quali dovevano per altra parte considerarsi come una vera ele-mosina, nel caso in cui il primo oggetto non si fosse avverato. Si formò ancora una terza classe dei debitori arretrati, presso i quali potea presumersi più una cattiva volontà, che un' impotenza a pagare. Si determinarono alcune provvidenze di re-golamento convenienti a ciascuna classe, e fu risoluto di assegnar l'ultima alla commissione di pulizia, per costringere al pa-gamento i debitori di mala volontà, e per punirli ancora, secondo le occorrenze . Finalmente furono apposte alcune limitazioni, ed aggiunte altre regole, di cui l'esperienza avea fatto conoscere la necessità, od il vantaggio. Tutte queste risoluzioni han sortito il loro effetto, e la processura dei debitori arretrati, per quanto dura, e spiacevole ella sia, è in continua, e perfetta attività. La classificazione è quasi portata al suo termine. L'esecuzione di questo espediente, e la sospensione delle anticipazioni durante l'estate han fatto, che il numero delle famiglie, che le hanno ricevute, è stato ridotto nel terzo anno a 468., e il totale delle somme anticipate a 30.887. marchi.

Dopo aver così manifestata la condotta dello stabilimento, l'autore del rapporto presenta un quadro di tutte le anticipazioni fatte finora avendo riguardo 1. alla proporzione de' buoni, de' cattivi, e de', mediocri pagatori: 2.alla porzione di queste anticipazioni, che può esser considerata, come un'elemosina, o come una perdita: 3. finalmente al vantaggio che da questa perdita risulta al pubblico, ed allo stabilimento de' poveri. Ecco il prospetto

delle sue osservazioni.

" 1. Dal 1797.fino al giugno 1800. sono stati anticipati a 1382. famiglie m. 93622

687. Famiglie che han ricevu-
hanno già interamente adempiu- to al rimborso, o si son mostrate almeno fin quì esatte, e puntuali in soddisfare.
410. Famiglie, che han ricevu-
te
pagano lentamente, e senza re-
gola.
180. Famiglie, che han ricevu-
tom. 12766
restano ancora a pagarne 9768.,
e sono state consegnate alla com-
missione di pulizia, poichè nel-
la maggior parte sono state evi-
dentemente riconosciute di catti-
va volontà, ed in alcune altre
l'impotenza era dubbiosa . Final-
mente.
105. Famiglie, che avean ri-
cevuto
erano così miserabili, che non han potuto
assolutamente farne l'intera restituzio-
ne, ed è convenuto rilasciar loro 2444.
marchi, de' quali erano ancora rimase in
debito ,,

IIO

Secondo questo prospetto, la somma anticipata a ciascuna famiglia delle prime trè classi l'una per l'altra è di 80. marchi, e per ciascuna famiglia dell' ultima classe di 42. marchi.

É'facile ravvisare qual' è la proporzione fra i buoni , e i cattivi pagatori considerando o il numero delle famiglie, o le som-

me anticipate.

., 2. In che consiste la perdita presumibile ?

Alla fine di giugno 1800. sopra un' anticipazione di -93522 m. se n' erano ricevuti in rim-

43435

Onde restavano a darse-

50187

Su quest' ultima somma l' autore del rapporto calcola, che i debitori, ai quali si è rilasciato il residuo del loro dare, e quelli, che sono stati consegnati al governo cagioneranno una perdita si-

9470 m.

Che sopra gli altri creditori arretrati,, dopo il calcolo più

rigoroso, può contarsi una per-

11300. m.

Che perciò la perdita tolale dal 1787. fino a tutto il giugno 1800. è di

gno i800. è di _______ 20770. m.

Che per conseguenza la somma, la cui perdita è liquidata o probabile, è alla somma anticipata, come uno a quattro, e mezzo, vale a dire di 22. pc., (Mr. Voght. nel suo rapporto dell'anno scaduto preparava il pubblico a una perdita di 25. pc.)

" 3. Questi risultati servono a far comprendere il vantaggio, che deriva da una tal perdita sia per le classi inferiori, sia pel pubblico in generale, e per l'instituto

de' poveri.

La possibilità di rimborsare dimostra in un debitore, che è migliorata la sua condizione; la sua volontà di pagare attesta la sua onoratezza; la sua puntualità dimostra la sua regolata condotta, ed economia. Quindi può dedursi con sicurezza, che le anticipazioni han giovato alla persona, che ha volontariamentè soddisfatto. I risultati sopra esposti fan vedere, che frai buoni pagatori possono contar-

vi 941. famiglie contro 441., alcune delle quali son già nella classe dei cattivi pagatori, e le altre non possono ancora esservi considerate. Così 941. famiglie sono state soccorse, e questo sussidio non ha costato, che 20787. marchi, o tutt' al più 24188., aggiungendo alla prima somma l'interesse del tre per cento per due anni.

"Fralle 441. Famiglie, che nulla han pagato, o piccola cosa ve ne possono essere 40., o 50. che hanno ingannato gli Amministratori; ma ve ne sono sicuramente 400. poverissime, per le quali le anticipazioni non possono riguardarsi, che come un ultimo tentativo per sottrarle alla mi-

seria,,

"Frattanto ripartendo le some perdute sulle famiglie salvate dall' indigenza, si vedrà che il costo è di 24. a 25. marchi per famiglia. Se si ripartiscono sulle famiglie decisamente povere sarà il costo di 47. marchi per ognuna di esse. Ma queste avrebbero costato assai di più allo stabilimento, se fossero state notate nella lista delle famiglie, che sono a carico del medesimo,

"Dunque gli Aministratori hanno avuta la dolce compiacenza di mantenere 941. cittadini nel loro stato di attività indipendente, e di aver impiegato per 441. infelici l'ultimo mezzo, che potea salvarli. dell'infausta condizione di viver d'elemosina...

Quindi colla più giusta fiducia domanda l' autor del rapporto,, se l' applicazione di una tal somma possa considerarsi come perdita per uno stabilimento, che ripone la maggior sua gloria nel prevenir l' indigenza; e supposto ancora, che possa riguardarsi come tale se l' aver conservato 941. famiglie nella loro esistenza civile e indipendente non sia per lo stato un vantaggio, che meriti siffatto sacrificio?

Rileva poi l'autor del rapporto, che nulla si è trascurato per alleggerire un tal saccificio, e ne fa pruova il numero delle famiglie, alle quali si è negata l'anticipazione in seguito delle notizie esattamente prese sulla loro situazione. I postulanti furono 2875., vale a dire oltre il doppio di quelli, ai quali sono state accordate tali sovvenzioni. Sono stati interrogati sullo stato de'loro affari; nè cio è bastato; si son fatte le più diligenti ricerche per verificare la realtà delle loro

risposte; si sono intesi testimoni &c. Si è tenuto registro di questi esami, di quest' interrogatori, di queste indagini. Un tal registro offre i dati più preziosi per conoscere le cagioni d'impoverimento nelle classi inferiori. L'autore del rapporto ha avuto il coraggio veramente eroico di scor-rere i 16.volumi,che lo formano per estrarne i rîsultatî i più instruttivi. Egli ne dà un' idea facendo la divisione delle 2875.famiglie, che si sono rivolte alla Commissione, in maniera da far conoscere quante di queste famiglie erano addette ad un tal mestiero, quante ad un tal altro, e quali sono state le cagioni, che le hanno spinte alla necessità d'implorare i soccorsi. E' facile il giudicare, che un tal lavoro è importantissimo; ma non lo é egualmente il poter concepire fin dove si estenda la sua importanza; dappoichè esso non è soltanto utile agli Amministratori de' poveri, ma è di una grande instruzione a chiunque intende al ben essere e tranquillità de'suoi simili o per dovere di stato, o per inclinazione; Esso contiene tutto ciò che può servire alla cognizion morale delle classi inferiori, e la prima analisi, che ne ha fatta Mr. Voght, schiude la strada a tutte le altre .

124

E qui han fine i rapporti, che la Direzione di questo stabilimento ha fino ad ora pubblicati in Amburgo. Essi basteranno a far conoscere le massime ch' ella ha costantemente seguite, e i successi, che han

coronato le sue operazioni.

Non è dunque un semplice progetto quello che si è presentato agli occhi del pubblico, e la cui riuscita potrebbe sembrar ancora incerta; ma egli è il quadro più fedele, e l'esposizione intera dei fatti più incontrastabili, e di cui un' assemblea ragguardevole rende conto ai suoi numerosi cooperatori, egualmente che a tutt' i suoi concittadini testimoni dell'impianto, e dei progressi di quest' ammirabile instituzione.

Se abbracciando, e seguendo in Vienna i medesimi dettami, e la stessa condotta potesse ancora dubitarsi di conseguirne i medesimi risultati, qualche osservazione, che si faccia su questa capitale in confronto della Città di Amburgo, sarà forse sufficiente a dileguarne ogn' incertezza. Colà grandi e numerose difficoltà concorrevano ad impedire l'effetto dello stabilimento. Ivi le manifatture son poche. Le vicende del commercio vi cagionano un perpetuo on-

deggiamento nelle classi inferiori. I lavori de' poveri sono ordinariamente sospesi dal rigor degl' inverni. Finalmente il governo stesso non può essere che inefficace in una città circondata di stati esteri, e che riceve annualmente nel suo porto quaranta o cinquanta mila marinaj d'ogni nazione.

Or se tante difficoltà si son potute superare in Amburgo, come potrebbe credersi impossibile di riuscirvi in un paese qual' è il nostro, assai più ricco in manifatture, ed ove la sussistenza dell' operajo è tanto più sicura, quanto che in un clima men crudo di quello del Nord dell' Allemagna, il suo lucro è al coperto da ogni cambia-mento, e soprattutto dallo svantaggio di dover frequentemente passare dal godi-mento momentaneo del superfluo alla privazione del necessario per mancanza di un lavoro continuo, e regolare, sul quale può bensì far conto nell' Austria? Convien riflettere inoltre, che lontani come siamo dalle frontiere, l'ingresso de' poveri esteri nella nostra città si rende tanto più difficile, e quindi per la stessa ragione tanto più agevole d'invigilarvi.

Aggiungasi finalmente a tante difficoltà,

che abbiamo enunciate, e che unite ad altre ancora il costante zelo, e l'amor fraterno e patriottico de' cittadini di Amburgo han fatto loro felicemente superare, aggiungasi, dissi, una riflessione assai rimarchevole, edè ch' essi han dovuto anche trarre dal nulla i parziali regolamenti, la cui riunione ha formato il gran loro stabilimento pel sollievo de' poveri, e creare nel tempo stesso i fondi necessari, per farne la dote, ed assicurarne l'esistenza.

I vantaggi, che presentano a quest' oggetto le molte instituzioni caritatevoli, che già si trovano negli Stati della monarchia Austriaca, sono di tanta evidenza, che sarebbe inutile il volerli dimostrare. La massa de' fondi destinati in ogni tempo alla pubblica beneficenza è un eterno, ed onorevole monumento di quello spirito di pietà, di quel zelo di operare il bene, di quel patriottismo, che investe gli animi di tutti gli abitanti di questo vasto Impero. L'infinite ripruove e recenti ancora, ch'essi han date del loro entusiasmo a concorrere con tutti i mezzi, che sono in lor potere al sostègno della Religione, alla gloria del loro Sovrano, alla conservazione della Patria sono i più sicuri garanti di quello, ch' essi

avranno nel secondar le mire benefiche di un Principe così ripieno di paterna sollecitudine per la felicità di sudditi i più degni di goderne. Egli può con ragione ripromettersi dalla parte loro la più pronta
cooperazione all' effetto di uno stabilimento, che gli è tanto a cuore nel tempo stesso, che deve inspirare ai medesimi la
dolce persuasione, che nella massa di questa gran popolazione niun infelice resterà
un momento senza escere abondantemente provveduto, niun individuo ozioso senza impiego utile per se, e per gli altri,niun
fanciullo senza educazione, finalmente
niun buon cittadino in angustie senza i
mezzi i più efficaci a preservarlo dalla ruina.

Quando sarà formato uno stabilimento di tal fatta ogni essere caritatevole potrà con tutta la sicurezza affidare le sue particolari elemosine ai lumi di quest' instituto di beneficenza il quale non le dispensera che con piena ragione, nell' atto che non cesserà di occuparsi della special premura di mettere per quanto sarà impossibile l'indigente nel caso di non averne quanto

prima più bisogno.

Allora finalmente questo grand' Instituto distributore della pubblica beneficenza
l'ingi d'alimentare quell'ozio ch'è il germe
d'ogni mal costume, dal fomentare, e perpetuar la mendicità generale, ch'è un verme divoratore in ogni stato, produrrà l'immancabile effetto di assicurar per sempre
la sussistenza del miserabile, che la semplice elemosina del particolare non avrebbe potuto ajutare che pel momento, e rendere nel tempo stesso più felice, e miglior
cittadino il povero, che sarà stato sovvenuto così efficacemente.

E' forza dunque persuadersi, che per ben compiere un oggetto così essenziale, lo spirito di carità dovrà essere onninamente diretto verso quest'instituto, e cessar totalmente a riguardo dei mendicanti, che non potranno, nè dovran più tollerarsi, se pur non voglia impedirsi con questa mal' intesa pietà l'effetto salutare dello stabilimento, e rendersi nel tempo stesso complici di tutti i mali, ch' esso deve necessariamente sopprimere pel momento, è prevenir pel tratto successivo.